in AZIONE dicembre 1984 stampato in proprio in viale piave 9 (milano) supplemento al SOFFIONE BORACIFERO direttore responsabile Vincenzo Ruggiero proprietario(per legge)Solli Vincenzo autorizzazione n.572 dell'11/5/84 del tribunale di reggio emilia.

MILANO .1984

ᴇgliare i nefasti fiumi di parole.
.gire. Reagire. Comunicare.
In brevi colpi. Con scariche penetranti.
Restringere. Condensare.
Distruggere le ormai vecchie forme di comunica-
zione "rivoluzionaria".
APRIRE NUOVE FORSE.
SCHIUDERE CONTENUTI INNOVATIVI. PRESENTI
ADEGUATI AL REALE.

FrAsI FiNiTe In BrEvE. C H I U S E .
Chiare. Evidenti. Immagini di un istante.
Frasi non chiuse. A P E R T E .
Indefinite. Inquiete. Oscure.

Lasciare spazio al cervello di coloro che ne vengo
no colpiti. Che cerchino loro. Da soli.
Il reale (non)censo di ciò che gli viene (non)comu
nicato. Che scelgano loro la migliore conclusio
ne. L' interpretazione a loro più vicina.

E S P A N D E R E PROVOCAZIONE.
ESASPERAZIONE. OLTRAGGIO. TRASGRESSIONE.

S E M I N A R E ZIZZANIA TRA I FALSI GIAR
DINI DI PLASTICA.
In tutti i campi.
A tutti i livelli.
Espandere CONFUSIONE nelle menti programmate/com-
puterizzate.
Inoculare DUBBIO. Da cui ognuno deve uscire da
solo. O rimanere lì per annidecennisecolimillenni

COMUNICARE PER ISTANTI.
PER SENSAZIONI.
PER IMMAGINI.

Provocare. Stimolare ad elaborare in prima persona.
Non fornire dogmi.precetti.ideologie preconfezionate.
Insegnamenti intoccabiliimmutabili.
Nel preciso istante della rEvoluzione non badare a
nessuna massima coerenza.nessuna stabilità.nessun
equilibrio.
ESPANDERE SE'STESSI SENZA MEDIAZIONI.
FARE E S P L O D E R E la melma del pre-
sente/reale COMINCIANDO A FARE ESPLODERE LA PROPRIA
I N T E R I O R I T A'

APRILE
----- convegno sulle bande spettacòari giovanili organizattodal
centro studi devianza e xxxxxxxemarginazionexxxxxxxxxxxxxxxx
fame-amen-smd-creaturescoordinate-virus-ecc°stroncano infamate
sociologiche sul proprio conto.stampa inizia campagna denigratoria
x xxxxxxxfulminea evincente occupazione teatro portaromana xxxxxxx
MAGGIOCARAbinjeri alta uniforme vijili celere reprimono duramente
sit-in pacifico sul proxxxxblema s-s -s-s-sspazzixxxxxxxxxxxxxx
in gxgalleria v;emanuele------------debilitati situazione passività
OCCUPIAMO TEATRO M-+MIELE X CREARE CENTRO AUTOGESTITO.FORZA NEMICA
interviene con spropositato impiegooooooooooomezziiiiiiiiie"uominà"
7cellllulariiiii200celerierinnoNOcarabini -------Xper porre fine
affronto a città di mILANOàààààààààààààààààààààààààààààhàhàhàhàh
sgombero pulitico via correggio &&&&&&&&VIRUSSSSSSSSSSS

GIUGNO/::::::::::::::ripppp----riappppppropriazioni polemichesuolo
urbano cin no con Manifest/aZioNi/I intrventi grafici metro politani
concetri invasioni consigli comunanli &convegni poetici.polizzzzzia
interviene a FIERA SENIGAGLIA(Nota piccionaia)sparando ai piccion
ixxxxxxxpolizzzzzzzzz intervviene festa PUNKKKKKKKKKKKKKKKKKK In
garibaldixxxxxxxx spaventa GENITORI REDATTORE DIfAMexxxxxxxxxxxx
LUGLIO
AGOSTO CAOS TAG++++++FERIEFERIEFERIEFERIEWWWWWWWWWWWWUAU
SETTEMBRE IDEM UAU
OTTOBRE FAME AMEN SMD SCOORDINATE CREA/TUREPRENDONO PRENDONO CONTATT
CON CENTRO SOCIALE LEONCAVALLOYYYYYYYYYYYYCAVALLOJJJJJJJJJJ
NOVembre RRRRR non-FESTA di fame^^^^^ concerto di AMEN 55555555555555555
RInascebisogno di AUTOGESTIONE SISISISISISISISISISIS
prossima utilizzazione di uno spazio all interno del
centro-+++++++++++

NOTIZIA ULTIMA ORA
NEW NEWNEW---L AASSESSSSSORE ALL DE/MAGNO ASSEGNA A JO JO JO SQUILLO
spazio nel centro città x farne spazio sociale?????????????????!!!!!!!!
INDIGNATI CONTINUIAMO NOSTRE AZIONI DI AGGREGAZIONE PROTESTA BOICOTTA
I DICEMBRE ATTENTATO MENTALE AL CONVEGNO SUI GIOVANI ORGANIZZATO P.C.
2DICEMBRE CONCERTO CON VIRUS SUL PROBLEMA SSSSSSSSPAZZZZZZZZZIIIJJ
3 DICEMBRE RIAPPROPRIAZIONE DI UNA FERMATA DEL METRO CON CONCERTO E
ATTENTATI MENTALI SIGNORI MILANESI E CONTRIBUTO GRATUITO ALL ARREDO
URRRRRRRRBANO ARRRRRRRCHITETTONICO//////////////////////////

FAME (in?)
AMEN - HYDRA MENTALE
SMD SQUILLANO MILANESE
PUNX e CREATURE SIMILI
} ex occupanti teatro Miele

DAL MIELE AL FIELE

COME SEMPRE, ANCORA UNA VOLTA, LO STATO CRIMINALIZZA CHI
SI FA PROMOTORE DI INIZIATIVE ATTE A UNIFICARE NELLA LOTTA
LE VARIE REALTA' METROPOLITANE, COLPISCE QUALSIASI FORMA
DI ANTAGONISMO, AL FINE DI AVERE SEMPRE MAGGIORE ED ASSOLU-
TO CONTROLLO SOCIALE.

IL 3 DICEMBRE, ALLE ORE 13, UN NUCLEO DI CARABINIERI HA
ARRESTATO BEPPE ..., OCCUPANTE DI VIA CONTE ROSSO 20,
OPERAIO S.Z.A. ALL'AEROPORTO DI LINATE, COMPAGNO "RICONO-
SCIUTO" A LAMBRATE E DI TUTTA MILANO, COMPONENTE ATTIVO
NEL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO, COSTANTEMENTE IMPEGNATO
NELLA LOTTA CONTRO IL NUCLEARE, CONTRO LO SFRUTTAMENTO IN
FABBRICA E CONTRO L'EROINA, CHE SI E' SEMPRE BATTUTO PER
L'APERTURA DI SPAZI SOCIALI, DI DIBATTITO E PER UNA VITA
MIGLIORE.

Centro Sociale Leoncavallo
Casa occupata via Conte Rosso
Gruppo punk e creature ...
dal Miele al Fiele

BOLOGNA

PUNKAMINAZIONE BOLOGNA 16/II/84

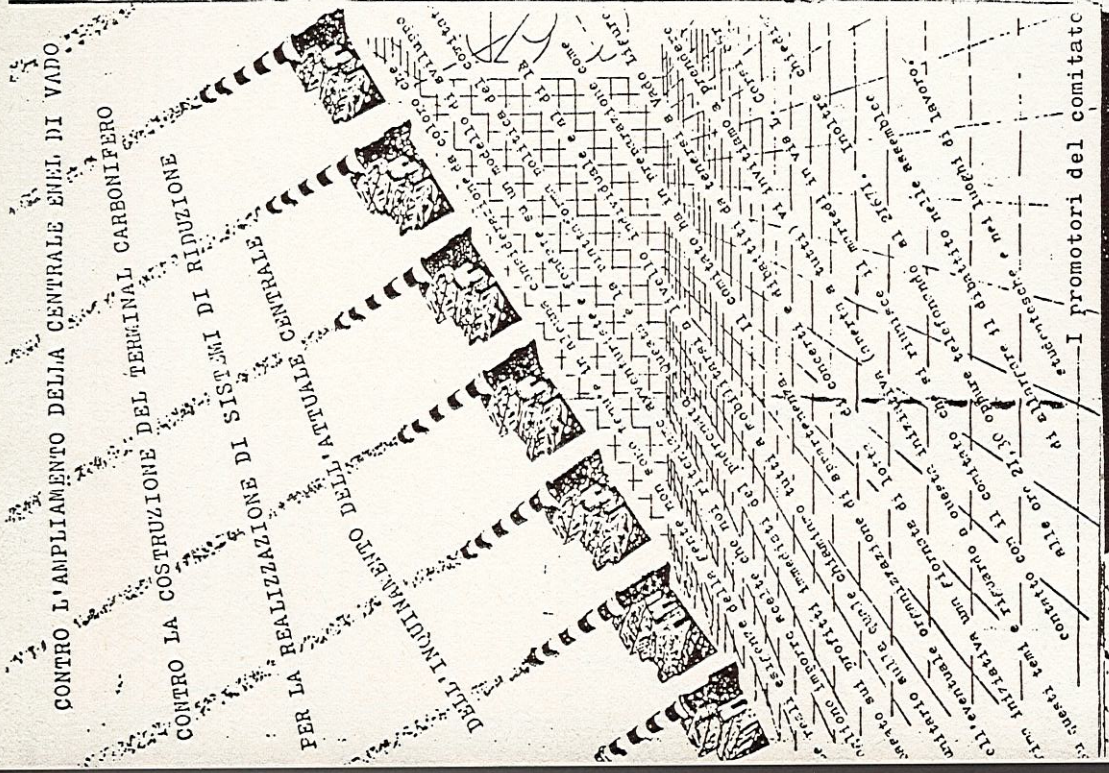
Le esigenze di esprimerci e far conoscere noi stessi e le nostre idee, attraverso quello che siamo, attraverso le nostre attività... ci ha portato inevitabilmente a sbattere il naso contro la realtà delle cose. Forse rimasti fin troppo tempo all'ombra di noi stessi non ci siamo accorti che al sole, fuori, all'esterno le cose non cambiano, oppure, non cambiano in senso positivo, perchè a piccoli saltelli da qualche parte si procede; SI! DALLA PADELLA ALLA BRACE! Qualcuno comunque ha deciso di non scottarsi più di tanto e di correre, si ripari. I PROBLEMI DI GESTIONE della sede attualmente occupata da BO PUNKAMINAZIONE (Cassero di porta S. Stefano) nati tra i punx e le singole individualità anarchiche (alcuni P.A.I.) che vi militano all'interno: ci si rapporta in modo asimmetrico, le attività sono imperfette le concessioni considerate globalmente (causa anche un divario sostanziale dal punto di vista culturale) non paritarie producono situazioni di non confronto politico e sociale. Questo crea scompensi tendenzialmente rivolti alla necessità/bisogno di "abbandonare i contatti" più ormai di carattere informale. Da qui l'esigenza legata prepotentemente a un perverso desiderio di evasione, di "fuggire" all'esterno, riportando i propri sentimenti, le proprie emozioni, i propri sogni in un "clima di gruppo" che assorbisse il bisogno di un locale per evidenziare qualsiasi forma alternativa di fare attività e cultura ed elevare l'unione la coesione, la forza/amore collettiva al di sopra delle personali inibizioni indotte dal sociale.

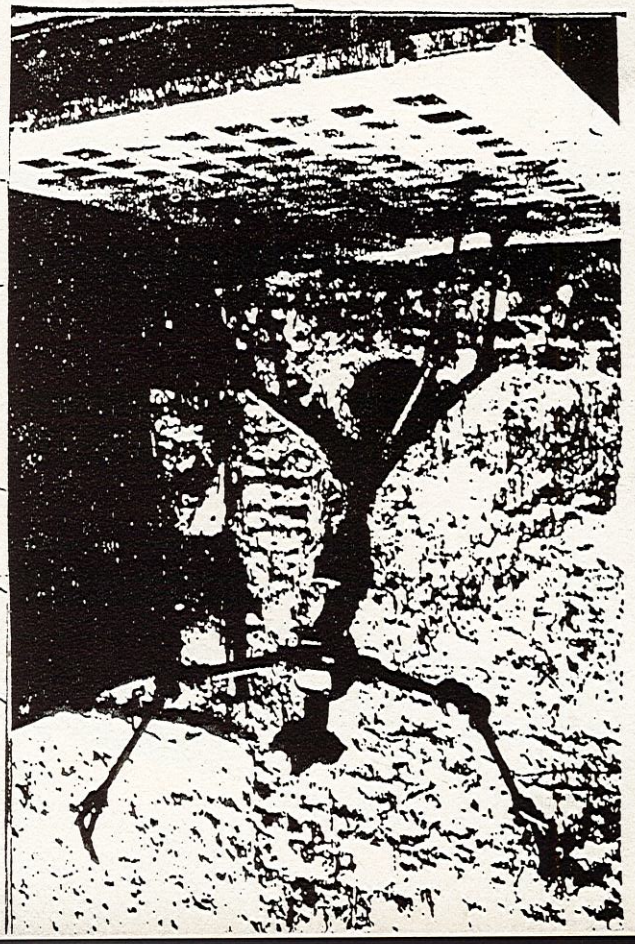
Il dialogo già aperto tempo fa con il comune riguardo la"baracca" CRAK si è quindi riproposto più o meno negli stessi termini, la potenzialità della domanda poteva in questo caso avvalersi specificatamente di due realtà, due gruppi che trovano il proprio campo di azione in settori e ambienti differenziati: l'uno a diretto contatto con la realtà delle occupazioni, l'altro (Bo PUNKAMINAZIONE) facendo affidamento alla "struttura" Cassero per l'appunto. Avanzando l'idea di un gruppo organico che favorisse una suddivisione più solida ed uniforme delle responsabilità e che si potesse sostenere reciprocamente, favorevolmente. Le trattative durano ormai da sette mesi: sensibilizzando progressivamente la conflittualità instaurata nei confronti del comune si sono alternati diversi momenti "di lotta" più o meno energici... continuando a mantenere aperte le trattative, nel tentativo di voci ferare le nostre "castrazioni" alla opinione pubblica si sono susseguiti nostri interventi in occasione di alcune manifestazioni patrocinate dal comune (tra queste il concerto/festa di francesco Guccini & company in piazza Maggiore con la distribuzione di volantini ed esibizione di striscione portante il nostro dissenso nei confronti "della strumentalizzazione sistematica operata dal comune...") gli incontri col "rappresentante comunale" si sono mantenuti in un abile sfoggio delle capacità dialettiche da parte dell'assessore del piano giovani VITALI il quale fa bene il suo mestiere anche se non si fa volere così bene ed evidentemente le dimostrazioni, portatedalle nostre reali attività, di avere una viscerale esigenza di uno spazio non sono servite più di tanto anzi hanno favorito l'incrinarsi dei rapporti con i quartieri con cui si erano mantenuti dei contatti più accessibili, fino a quando "il veto sospensivo" del quartiere S. Donato ci ha negato, dopo diverse nostre iniziative, la sala del Casalone correndo bene ai ripari dal rischiare di caratterizzare la sala come "sede dei punx". In una sorta di decentramento corporativo i quartieri sono centri di potere dislocati nella città; sulla falsa riga di un modello partecipativo si tende a gerarchizzare l'organizzazione burocratica per garantire una maggiore stabilità del rapporto domanda/offerta, nella fattispecie le contattazioni con il quartiere Saffi per ottenere una sala in occasione di una nostra manifestazione si è risolta in una partita a "pallavolo", dove noi,volenti o nolenti, eravamo la palla... Per sbloccare la situazione si è dovuto scomodare (per la concessione) niente popò di meno che il presidente del quartiere previa assicurazione di una nostra garanzia di responsabilità nel rispettare i regolamenti. Dal tron delle responsabilità antagoniste. Parallelamente si stà tentando, tramite numerose riunioni e confronti, di analizzare più dettagliatamente le vie da intraprendere seggiondo di volta in volta le reali possibilità e potenziali probabilità a raggiungere lo scopo. Da una parte facendo affidamento su una realtà crescente che, vede il proprio raggio di azione imperniato sulla casa occupata "la villa", dove è già stato organizzato il concerto dei tedeschi Spux e dove verranno sviluppate altre iniziative. Dall'altra saggiare le capacità oggettive di ricerca di un posto(medio/grande), comportando una conseguente propensione alla risoluzione autonoma, che ci vedrebbe affittuari diretti di questo eventuale centro sociale. Il rifiuto della casa in via del Lazzaretto ci ripropone ancora costantemente in opposizione "a un vicolo cieco" che ci preclude ogni possibilità di crescita sociale, tappandoci la bocca (questo vuole dire trattative, trattative, trattative, tempo che passa, voglia che passa, entusiasmo che passa!) OK, BELLA PRESA PER IL CULO! POTETE ANDARE TUTTI A FARVI FOTTERE!! Noi come realtà non ci possiamo permettere, in questo momento, di accettare una condizione del genere, siamo deboli, e forse neanche quanto basta per creare una scena, un movimento, un fermento... PACE,AMORE,ANARCHIA,LIBERTA'

BO PUNKAMINAZIONE

de quale comune vorrebbe prendersi la responsabilità di dare spazio a degli scalmanati incresciosi, teppisti,immondi, perversi, sporchi e un'po brutti punx? Ma come!!! IL COMUNE DI BOLOGNA!!! Infatti la trattativa con l'assessore vitali sfocia in una proposta di una casa colonica posta all'estrema periferia di Bologna (isolata,in una zona scarsamente abitata, dove non arrivano neppure gli autobus) in via del Lazzaretto. La casa di colpo viene a ricoprire una sorta di pomo della discordia: plurime le prese di posizione, molteplici i giudizi per lo più incompatibili... il gruppo subisce una prima flessione, la gente è disorientata, la proposta ha tutta l'aria di essere un ultimatum (prendere o lasciare!) E la casa rientra in un progetto di urbanistica secondo il quale, favorendo la crescita di tante piccole fabbrichette, dovrà essere demolita nel giro di due anni(?!?!) e inoltre non sembra soddisfare le nostre esigenze che prevedevano una sola di media grandezza per organizzare spettacoli e concerti (che qui vengono giornalmente a mancare), la ristrutturazione comporterebbe una spesa di 80 milioni, cifra che obbligherebbe ci fa pretendere qualche cosa di più di un "ghetto", rientrante in un politica tendenziosa da parte del comune finalizzata a un più facile isolamento

SAVONA deprimente cittadina di provincia.A 2 KM VADO LIGURE puzzolente e inquinata.C'e'gia'una centrale a carbone con quattro gruppi e i sistemi di rilevamento dati sull'inquinamento sono monopolio dell'ENEL e delle istituzioni. Adesso vogliono ampliare la centrale e costruire un terminal carbonifero (o multiuso secondo le versioni).In una situazione di progressivo ~~ancient~~ aumento di licenziamenti e disoccupazione ci promettono nuovi posti di lavoro e la ripresa dell'economia savonese.Noi invece pensiamo che questa storia significhi soltanto profitti per l'ENEL e per i padroni e per noi pochi posti di lavoro per poco tempo e tanto inquinamento.Inoltre questa politica energetica va combattuta non solo per il livello di inquinamento che produce ma anche per tutte le sue connotazioni politiche e militari.Abbiamo iniziato a lavorare tenendo conto delle difficolta'esistenti a savona.Prima fra tutte lo sc scarso numero di compagni.Quindi abbiamo pensato che il metodo migliore fosse formare un comitato (ad adesione individuale).Questo ci permette di lavorare senza eccessivi scazzi anche con alcuni demoproletari e radicali.Noi siamo dei compagni punx/anarchici/autonomi che ci siamo rotti i coglioni di non fare una minchia e di stare in paranoia ad aspettare che ci passi.Prima iniziativa in programma per il I2 gennaio:una intera giornata di lotta con assemblea al teatro ambra di vado ligure.Tutti coloro che vogliono suonare (gratis) o partecipare sono invitati a mettersi in contatto con noi presso grazia e valeria davi via tino da camaino I7/6 I70I2 ALBISSOLA MARINA tel 0I9/42683.CIAO





BOLOGNA

PUNKAMINAZIONE BOLOGNA 16/II/84

Le esigenze di esprimerci e far conoscere noi stessi e le nostre idee, attraverso quello che siamo, attraverso le nostre attività... ci ha portato inevitabilmente a sbattere il naso contro la realtà delle cose. Forse rimasti fin troppo tempo all'ombra di noi stessi non ci siamo accorti che al sole, fuori, all'esterno le cose non cambiano, oppure, non cambiano in senso positivo, perchè a piccoli saltelli da qualche parte si procede; SI! DALLA PADELLA ALLA BRACE!

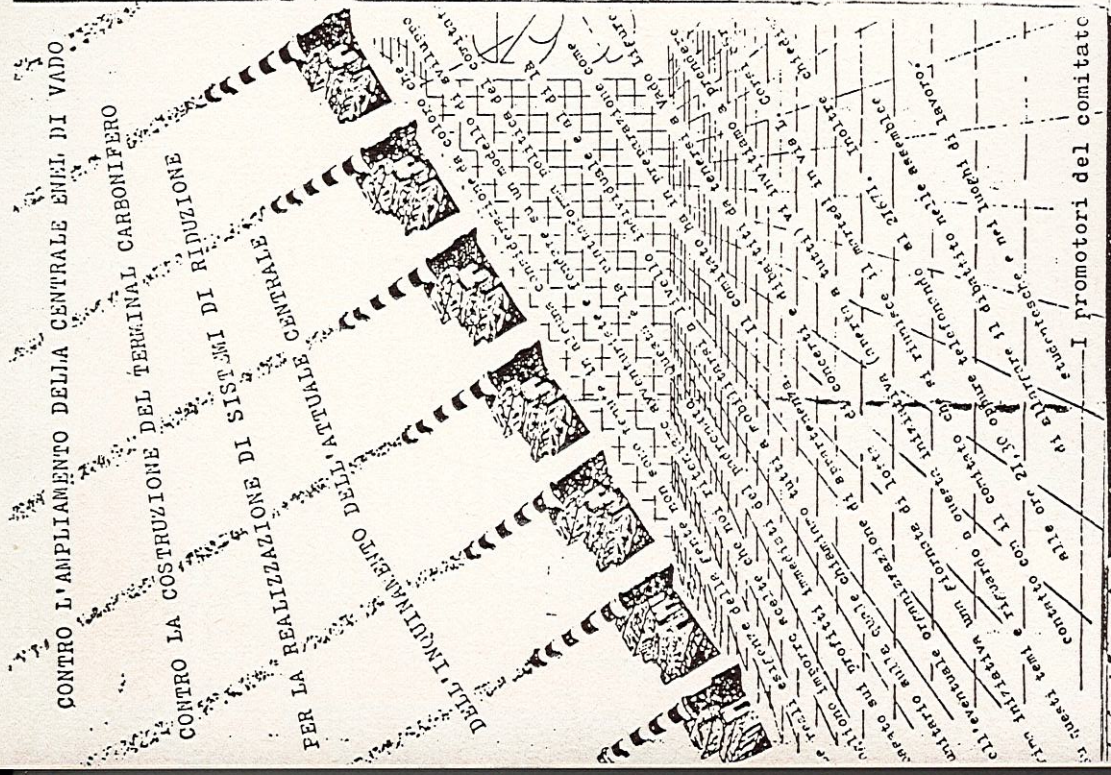
Qualcuno comunque ha deciso di non scottarsi più di tanto e di correre ai ripari. I PROBLEMI DI GESTIONE della sede attualmente occupata da BO PUNKAMINAZIONE (Cassero di porta S. Stefano) nati tra i punx e le singole individualità anarchiche (alcuni P.A.I.) che vi militano all'interno: ci si rapporta in modo asimmetrico, le attività sono imperfette le concessioni considerate globalmente (causa anche un divario sostanziale dal punto di vista culturale) non paritarie producono situazioni di non confronto politico e sociale. Questo crea scompensi tendenzialmente rivolti alla necessità/bisogno di "abbandonare i contatti" più obbligati di carattere informale. Da qui l'esigenza legata prepotentemente a un perverso desiderio di evasione, di "fuggire" all'esterno, riportando i propri sentimenti, le proprie emozioni, i propri sogni in un "clima di gruppo" che assorbisse il bisogno di un locale per evidenziare qualsiasi forma alternativa di fare attività e cultura ed elevare l'unione la coesione, la forza/amore collettiva al di sopra delle personali inibizioni indotte dal sociale.

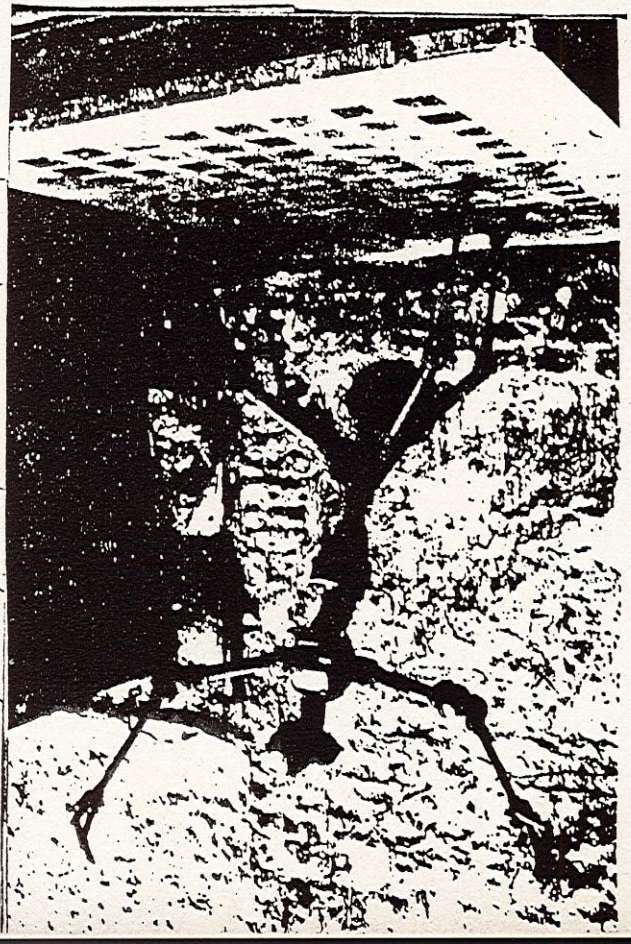
Il dialogo già aperto tempo fa con il comune riguardo la "baracca" CRAF si è quindi riproposto più o meno negli stessi termini, la potenzialità della domanda poteva in questo caso avvalersi specificatamente di due realtà, due gruppi che trovano il proprio campo di azione in settori e ambienti differenziati: l'uno a diretto contatto con la realtà delle occupazioni, l'altro (Bo PUNKAMINAZIONE) facendo affidamento alla "struttura" Cassero per l'appunto. Avanzando l'idea di un gruppo organico che favorisse una suddivisione più solida ed uniforme delle responsabilità e che si potesse sostenere reciprocamente, favorevolmente. Le trattative durano ormai da sette mesi: sensibilizzando progressivamente la conflittualità instaurata nei confronti del comune si sono alternati diversi momenti "di lotta" più o meno energici... continuando a mantenere aperte le trattative, nel tentativo di voci ferare le nostre "castrazioni" alla opinione pubblica si sono susseguiti nostri interventi in occasione di alcune manifestazioni patrocinate dal comune (tra queste il concerto/festa di francesco Guccini & company in piazza Maggiore con la distribuzione di volantini ed esibizione di striscione portante il nostro dissenso nei confronti "della strumentalizzazione sistematica operata dal comune...") gli incontri col "rappresentante comunale" si sono mantenuti in un abile sfoggio da le capacità dialettiche da parte dell'assessore del piano giovani VITALI il quale fa bene il suo mestiere anche se non si fa volere così bene ed evidentemente le dimostrazioni, portatedalle nostre reali attività, di avere una viscerale esigenza di uno spazio non sono servite più di tanto anzi hanno favorito l'incrinarsi dei rapporti con i quartieri con cui si erano mantenuti dei contatti più accessibili, fino a quando "il veto sospensivo" del quartiere S. Donato ci ha negato, dopo diverse nostre iniziative, la sala del Casalone correndo bene ai ripari dal rischiare di caratterizzare la sala come "sede dei punx". In una sorta di decentramento corporativo i quartieri sono centri di potere dislocati nella città; sulla falsa riga di un modello partecipativo si tende a gerarchizzare l'organizzazione burocratica per garantire una maggiore stabilità del rapporto domanda/offerta, nella fattispecie le contattazioni con il quartiere Saffi per ottenere una sala in occasione di una nostra manifestazione si è risolta in una partita a "pallavolo", dove noi, volenti o nolenti, eravamo la palla... Per sbloccare la situazione si è dovuto scomodare (per la concessione) niente popò di meno che il presidente del quartiere previa assicurazione di una nostra garanzia di responsabilità nel rispettare i regolamenti. Dal tron delle responsabilità antagoniste. Parallelamente si stà tentando, tramite numerose riunioni e confronti, di analizzare più dettagliatamente le vie da intraprendere seggiando di volta in volta le reali possibilità e potenziali probabilità a raggiungere lo scopo. Da una parte facendo affidamento su una realtà crescente che, vede il proprio raggio di azione imperniato sulla casa occupata "la villa", dove è già stato organizzato il concerto dei tedeschi Spux e dove verranno sviluppate altre iniziative. Dall'altra saggiare le capacità oggettive di ricerca di un posto(medio/grande), comportando una conseguente propensione alla risoluzione autonoma, che ci vedrebbe affittuari diretti di questo eventuale centro sociale. Il rifiuto della casa in via del Lazzaretto ci ripropone ancora costantemente in opposizione "a un vicolo cieco" che ci preclude ogni possibilità di crescita sociale, tappandoci la bocca (questo vuole dire trattative, trattative, trattative, tempo che passa, voglia che passa, entusiasmo che passa!) OK, BELLA PRESA PER IL CULO! POTETE ANDARE TUTTI A FARVI FOTTERE!! Noi come realtà non ci possiamo permettere, in questo momento, di accettare una condizione del genere, siamo deboli, e forse neanche quanto basta per creare una scena, un movimento, un fermento... PACE,AMORE,ANARCHIA,LIBERTA'

BO PUNKAMINAZIONE

de quale comune vorrebbe prendersi la responsabilità di dare spazio a degli scalmanati incresciosi, teppisti, immondi, perversi, sporchi e un'po brutti punx? Ma come!!! IL COMUNE DI BOLOGNA!!! Infatti la trattativa con l'assessore vitali sfocia in una proposta di una casa colonica posta all'estrema periferia di Bologna (isolata, in una zona scarsamente abitata, dove non arrivano neppure gli autobus) in via del Lazzaretto. La casa di colpo viene a ricoprire una sorta di pozzo della discordia: plurime le prese di posizione, molteplici i giudizi per lo più incompatibili... il gruppo subisce una prima flessione, la gente è disorientata, la proposta ha tutta l'aria di essere un ultimatum (prendere o lasciare!) E la casa rientra in un progetto di urbanistica secondo il quale, favorendo la crescita di tante piccole fabbrichette, dovrà essere demolita nel giro di due anni(?!?!) e inoltre non sembra soddisfare le nostre esigenze che prevedevano una sola di media grandezza per organizzare spettacoli e concerti (che qui vie ne sconsigliata vivamente a meno), la ristrutturazione comporterebbe una spesa di 80 milioni, cifra che obbligatoriamente ci fa pretendere qualche cosa di più di un "ghetto", rientrante in una politica tendenziosa da parte del comune finalizzata a un più facile isolamento

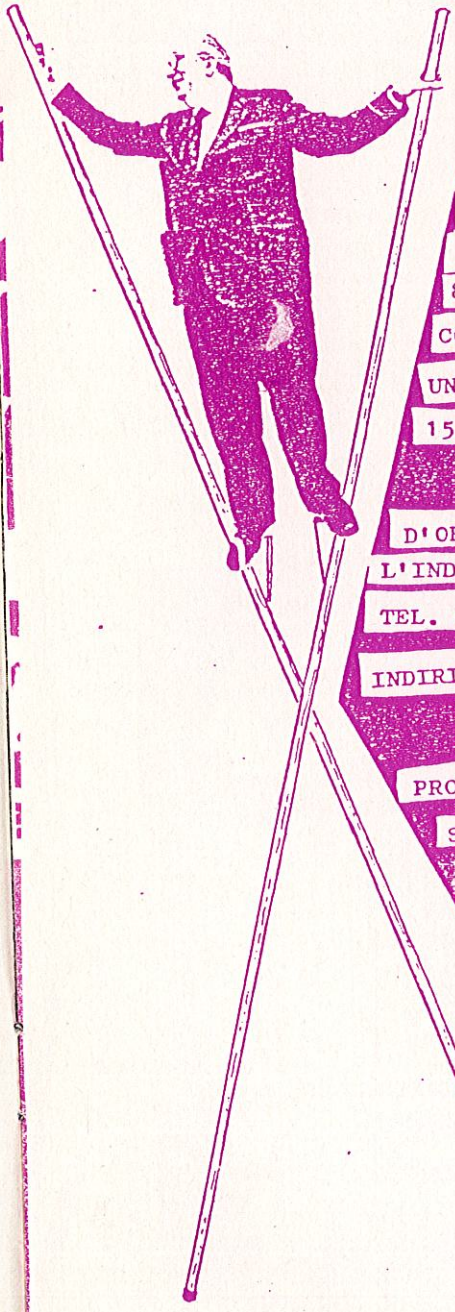
SAVONA deprimente cittadina di provincia.A 2 KM VADO LIGURE puzzolente e inquinata.C'e'gia'una centrale a carbone con quattro gruppi e i sistemi di rilevamento dati sull'inquinamento sono monopolio dell'ENEL e delle istituzioni. Adesso vogliono ampliare la centrale e costruire un terminal carbonifero (o multiuso secondo le versioni).In una situazione di progressivo ~~aumento~~ aumento di licenziamenti e disoccupazione ci promettono nuovi posti di lavoro e la ripresa dell'economia savonese.Noi invece pensiamo che questa storia significhi soltanto profitti per l'ENEL e per i padroni e per noi pochi posti di lavoro per poco tempo e tanto inquinamento.Inoltre questa politica energetica va combattuta non solo per il livello di inquinamento che produce ma anche per tutte le sue connotazioni politiche e militari.Abbiamo iniziato a lavorare tenendo conto delle difficolta'esistenti a savona.Prima fra tutte lo scarso numero di compagni.Quindi abbiamo pensato che il metodo migliore fosse formare un comitato (ad adesione individuale).Questo ci permette di lavorare senza eccessivi scazzi anche con alcuni demoproletari e radicali.Noi siamo dei compagni punx/anarchici/autonomi che ci siamo rotti i coglioni di non fare una minchia e di stare in paranoia ad aspettare che ci passi.Prima iniziativa in programma per il I2 gennaio:una intera giornata di lotta con assemblea al teatro ambra di vado ligure.Tutti coloro che vogliono suonare (gratis) o partecipare sono invitati a mettersi in contatto con noi presso grazia e valeria davi via tino da camaino I7/6 I70I2 ALBISSOLA MARINA tel 0I9/42683.CIAO





I promotori del comitato

CIAO NELLI! PER CHI HA LETTO L'ULTIMO PUNKamIN AZIONE SONO POCHE LE NOVITA'.
PER CHI NON L'HA LETTO, L'ULTIMO ARTICOLO RIGUARDAVA LA CHIUSURA DEL TEATRINO
DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DOPO I 3 CONCERTI DA NOI ORGANIZZATI.
DA LI' IN POI C'E': LO "STRAPPO" DELLA LUCE DALL'ENEL NELLA SEDE
(AGOSTO) ....oliver ne sa qualcosa .....



-3 DOMANDE PRESENTATE A: 2 CIRCOSCRIZIONI ED 1 AI
COMUNE DI FALCONARA (10 Km. DA ANCONA) PER UN LOCAL
E DUE RISPOSTE: NO, PERO' CON TANTE SCUSE. (OTTOBRE)
NEL FRATTEMPO SEDE IMPRATICABILE PER BUIO PESTO
RIUNIONI CON OBBLIGO DI CANDELA PERSONALE.
QUESTA SETTIMANA CON TANTA BUONA VOLONTA' (BUONA VOLONTA
FORSE RIUSCIREMO A RIATTACCARE LA LUCE (65.000 su
80.000 Lire), E CI SONO PROPOSTE DI APRIRE UNA
COLLABORAZIONE CON I "VECCHI ANARCHICI" (C'E' IN PROGET
UNA MOSTRA ANTIMILITARISTA DA ORGANIZZARE INSIEME -tra
15 e il 22/12-)

D'ORA IN POI PER CHI SI VUOLE METTERE IN CONTATTO CON NOI
L'INDIRIZZO E': MICHELE CARELLI VIA MANZONI 43 60128 ANCON
TEL. 071/896116 o QUT 071/31062 (NON SCRIVETE AL VECCHIO
INDIRIZZO.../...ZONA DISASTRATA, KERA SI E' TRASFERITO)

PROBABILMENTE QUESTO NUMERO DI PUNKamIN AZIONE E' USCITO
SENZA IL NOSTRO CONTRIBUTO ECONOMICO
(BUFFI! DEBITI! CAMBIALI! COPPONI!).

PUNK AN IN AZIONE DICEMBRE 1984

ANCONA 4.12.84

KERA VALERIA QUT MIK FI

P.S. CIAO CICCIO!!

virus autogestione

PUNK4MINAZIONE
CON PUNKS ANARCHICI
-VIRUS-

tare un esempio per tutta la nazione,..ILANO DEVE RIFARSI LA FACCIATA!
Ecco di conseguenza l'arrivo del papa garantito da un impressionante servizio d'ordine:UN POLIZIOTTO O UN SOLDATO OGNI IC-I2 METRI LUNGO KM 8 KM IN CITTA'
E una settimana più tardi una parata militare in p.za duomo e per il centro (carriarmati aerei ed eserciti interi, con i politici con il loro flacido culo sprofondato in tribuna)una bella prova di forza e prestigio per 30.000 presenti;e come se non bastasse una settimana più tardi(questa)l'arrivo del Presidente Pertini(il glorioso gran vecchio).
Eppure la nostra protesta tra mille difficoltà continua ad urlare l'importanza di esistere e vivere liberamente in una metropoli europea.
E mentre il brutale meccanismo della sopravvivenza metropolitana ci stritola tentando di tapparci la bocca con i massmedia,la stampa del regime che presenta la figura del punk terrorista o teppista all'opinione pubblica(ormai é quasi normale che si parli di noi sui quotidiani)noi ci muoviamo su tutti i fronti per fermare questa dilagante opera di criminalizzazione.
Ribadendo in questo modo il nostro totale rifiuto di comunicare o meglio incomunicare sui mezzi istituzionali(qui lo abbiamo dimostrato rifiutando di apparire sulle pagine di frigidaire che ci avevano offerto spazi autogestiti sulla propria rivista)e sviluppare la nostra comunicazione autogestita (che comunque mantiene una certa rispondenza e impatto con l'opinione pubblica almeno a livello cittadino).
Ma non é ancora tutto Milano città europea ha altre armi nei propri arsenali e tutte puntate su di noi;Come a New York,Londra Parigi,Amburgo ecco a voi le BANDE GIOVANILI,I burghini,i rockers,gli skins.Per tutto il mese di ottobre abbiamo avuto dei grossi problemi e anche se adesso sono in parte risolti resta il grosso,insormontabile dilemma se intervenire e rispondere in adeguata maniera alle provocazione o limitarci a denunciare non ricadendo nella logica della banda.
Ritornando al nostro collettivo informiamo della notevole crescita che c'é stata in questi ultimi mesi.I 1 VIRUS ogni sera aperto con il bar dato in gestione a chi di noi ha più bisogno di soldi,a rotazione,le I3 band che suonano in sala prove,gli ultimi concerti organizzati e svolti senza tensioni nonostante la forte affluenza di gente sono un po'il segnale di questa crescita;inoltre la riunione del martedì sera sempre partecipata e l'organizzazione di tour di gruppi stranieri(YOUTH BRIGADE,ANNIE ANXIETY,INFERNO REST,ANTISECT,B.G.I.)CON I QUALI ABBIAMO AVUTO UN INTENSO SCAMBIO DI OPINIONI e amicizia e con molti abbiamo ciclostilato volantini con testi e discorsi loro,tradotti in italiano e distribuito assieme durante i concerti.
Il negozio della VIRUS DIFFUSIONI riaprirà a gennaio per imprevistiproblemi legali,funziona già come recapito postale.Anticipiamo già da adesso che sarà rifornito di tutto il materiale autoprodotto in italia e di una buona parte di quello estero. VIA ORTI 10 20122 MILANO
Per ultimo vi segnaliamo l'uscita di :
33 dei WRETCHED con fondazione della CHAOS PRODUZIONI dove tra breve incideranno DISPERAZIONE ⟹ BLUTZ
DANZA DELL'IPERBOLE ⟹ zine e one-man band.
FUOCO!! PUNK4MINE
PUBBLICAMENTE
cassetta dei BLAXPENA (MI PV)
HYDRA MENTALE 2
T.V.O.R 5
cassetta con gruppi di tutta europa.

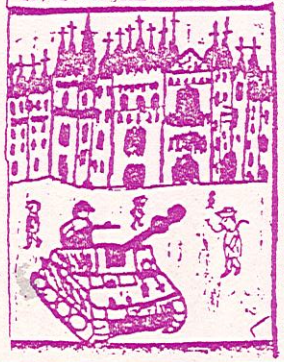
LIBERIAMO TUTTA LA NOSTRA ENERGIA SOVVERSIVA!!
(NON RINCAUDIAMOLA PROPRIO ADESSO)

coll. punx Ⓐ virus

VIRUS COLL. PUNKS-ANARCHICI 4 PAROLE IN CROCE DALLA FREDDA-FREDDA

DICEMBRE 84 DALLA TRINCEA DI C.SO GARIBALDI 180

Dopo la chiusura del nostro matissimo centro in via cc rreggio I8,la nostra attivi à si é spostata nello spa io occupato in viale piave 3.Questo spazio,ora adibito a sala concerti,bar e sala prove era inutilizzato da anni ed é stato completame nte ristrutturato e insonb rizzato da noi.
Problemi sono molti di più rispetto al vecchio VIRUS, sia perché é in una zona storicamente fascista(a pochi metri c'é una sede MS sia perché l'ingresso é direttamente sulla strada centralissima ed ogni quavolta la gente si sofferma davanti arrivano gli odiosi pulotti a minacciare,e non ultimo ad identificare.Quindi oltre alla difesa di questo spazio,ci preme allo stesso tempo puntare su un altro locale più adeguato per i nostri bisogni Piano piano la nostra lotta va avanti,ed ormai é chiaro per tutti,a Milano che dove c'é una contraddizione da palesare,un incontro di nemici da scovare,un tentativo di diffamarci noi siamo stati presenti e lo saremo sempre!
Di occasioni finora ne abbiamo avute molte anche perché,in preparazione del banchetto elettorale innumerevoli porci escono alla ribalta.
In varie sagre,feste,dibattiti siamo andati a speakerare,volantinare,fare performance o strutturati come banda di rumorosissimi pezzenti con pentole e cartelli.Per quanto riguarda in specifico la casa come spazio abitativo(perché per chi ancora non lo sapesse ancora con lo sgombero,5o persone sono rimaste senza casa)siamo andati innumerevoli volte a protestare sia in comune,col quale, come abitanti siamo ancora in trattativa sia ai vari meeting sulla casa.
E qualcosa qui si é ottenuto;Gli assessori del comune hanno proposto di risolvere la nostra situazione abitativa,ristrutturando una grande cascina(ora distrutta)ai margini della città.Proprio in questi giorni abbiamo presentato un nostro progetto di vita comunitaria in cascina,che solo se verrà realizzato accetteremo questa situazione.
Bisogna inoltre prendere in considerazione che tutta la nostra controinformazione, la nostra lotta si svolge in un clima di tensione pauroso.
Infattié ormai risaputo che Milano é destinata a divenire una "prestigiosa città europea(CRAXI,milanese non l'ha mai nascosto,nemmeno il sindaco o i partiti ne tantomeno la linea 3 del metrò), come tale deve rappresen-

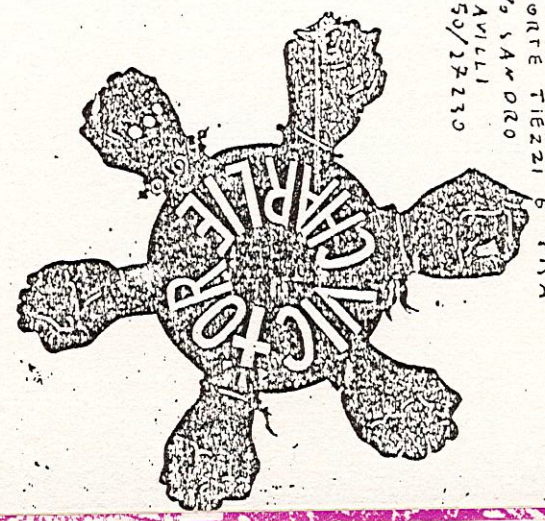


Breve cronistoria per chi non ha seguito la vicenda dagli inizi.

Abbiamo aperto le danze il 5 luglio:
trenta milioni cacciati di tasca propria da alcuni di noi più circa sette milioni in cambiali. Affitto L. 1.000.000 al mese. Un'affiliazione ARCI che ha rappresentato per noi l'unica possibilità di apertura (leggi: reperimento locale e rilascio licenze) di un posto che necessariamente doveva essere una struttura ufficializzata sia per come si presenta la situazione di Pisa, sia per le molteplici esperienze precedenti di alcuni di noi (numerosi tentativi di occupazioni); se a questo si aggiunge la nostra precisa volontà di distacco dalla logica di povertà che a livello di qualità di servizi e di prodotti contraddistingue molte esperienze di occupazione-autogestione, si chiarisce meglio quella che è l'impostazione del VICTOR CHARLIE.
Durante questi mesi di attività abbiamo avuto a che fare:
1) Con la sbirraglia locale, che ha tentato in tutti i modi, ancor prima di aprire, di renderci la vita impossibile, sia in quanto il VICTOR CHARLIE ha rappresentato, dopo diversi anni, il nostro primo tentativo di aggregazione, sia per il movimento incontrollabile di gente che si era creato intorno a questo posto, inconcepibile per una Craxi-town come la nostra.
A questo si aggiunga l'impossibilità da parte della questura, visto la nostra natura di Circolo privato, e la nostra resistenza ai loro tentativi di irruzione, di penetrare a loro piacimento nel locale.
2) Con il vicinato, da sempre operaio e comunista, ben lieto di sostituirsi alla polizia, secondo una logica ormai consolidata nelle ormai tradizionali mansioni di delazione e controllo territoriale. Il P.C.I., bottegaio come al solito, ha pensato bene ovviamente di salvaguardare, erigendosi a protettore, l'isteria del vicinato.
3) Con una situazione economica disastrata dopo un primo periodo di euforia che si traduceva in una eccessiva faciloneria nell'amministrare, per privilegiare le esigenze dei frequentatori del locale ci siamo ritrovati, per poter arginare una situazione di mese in mese sempre più economicamente preoccupante, a cercare di allargare le attività del VICTOR CHARLIE anche a settori giovanili diversi da noi. Ma questo tentativo ha portato solo alla nostra frustrazione prodotta dal muoversi in storie a noi poco congeniali e tra l'altro totalmente improduttive, dimostrando in maniera equivocabile che il vero problema del VICTOR CHARLIE è quello di essere nato in una città immobile e insonnolita, con capacità di risposta uguale a zero.

EPILOGO DELLA STORIA

Intorno al 20 novembre il sindaco ha emanato l'ordinanza di chiusura del VICTOR CHARLIE così motivata:
1) pericolosità delle condizioni igieniche dei locali, in riferimento all'igiene delle abitazioni circostanti. (per inciso va detto che esistono due ispezioni documentate dell'U.S.L. che esprimono parere favorevole sulle condizioni igieniche).
2) Mancanza di libretto sanitario di uno di noi trovato a pulire alle tre del pomeriggio (a locale chiuso).
3) Mancanza di permessi per video-giochi. In realtà ce li abbiamo sempre avuti insieme alle licenze, e in questura ne erano a conoscenza.
4) Non idoneità dei locali per manifestazioni e spettacoli.
Questa è stata la punta di diamante del provvedimento, realizzata invitando la Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, organismo assolutamente incompetente sulle storie dei locali privati, formato dal Vice-questore, Vice-Prefetto, V.V.F.F., Genio civile, Comune e un'altra decina di simili papponi.
A questo provvedimento, totalmente illegale, abbiamo risposto muovendoci su due livelli: quello legale consistente nel ricorso al TAR, al fine di ottenere in tempi brevi la sospensione del provvedimento, e quello a noi completamente alieno della mediazione politica, innescata soprattutto dalla presa di posizione dell'ARCI, fin dall'inizio decisamente contro il provvedimento, non tanto o solo per la salvaguardia dei nostri diritti, ma per il fatto stesso che l'ordinanza metterebbe in discussione, nel caso passasse, la sua intera legittimazione nazionale. Questo ha prodotto nello schieramento politico, per il caso che di giorno in giorno ha assunto sempre più rilevanza anche per le polemiche riportate dalla stampa locale, momenti di frattura e scazzi che noi in qualche maniera abbiamo sfruttato a nostro vantaggio.
Perché la scelta del terreno di scontro istituzionale?
Perché la nostra coscienza di esistere come minoranza che, anche per una questione numerica, non è in grado oggi di gestire forme di lotta e di intervento originali e soprattutto di dare continuità a questo, tenendo conto che ci muoviamo in una realtà che ha subito anni di repressione e di riflusso e in cui la coscienza del dissenso è stata quasi completamente annullata. In una situazione di questo tipo riteniamo che sia importante in questo momento (vista la volontà di uccidere il germe prima che si sviluppi il contagio) intervenire sulle contraddizioni e sugli scazzi che la nostra chiusura ha scatenato tra ARCI, COMUNE, PARTITI e Organismi di quartiere, per arrivare a far sì che la Città riconosca ufficialmente la nostra esistenza e la legittimi, in ragione dell'oceano di distorsioni che tutta questa gente fa sulle tematiche giovanile e sulla cultura. Questo "riconoscimento" ci può permettere di arrivare alla riapertura con una maggiore capacità contrattuale che, in termini pratici significa un bastone tra le ruote alla questura, che sicuramente ne studierà un'altra per romperci le palle, e la possibilità di ottenere finanziamenti dal Comune.



"ALTA TENSIONE": PER UN ASSOCIAZIONISMO DI TENDENZE

Partiamo da una considerazione, oggi quello che si vive all'interno dell'universo giovanile specialmente al Sud è espressione di emarginazione, di area di miseria culturale, di "devianze sociali".

Un recinto di vita affollato da bestie sfortunate. "A.T." vuole rompere col vittimismo, con gli anni 70, con l'ideologia, col modo di fare politica tradizionale.

"A.T." lavora in proprio e lavora sui tanti territori abitati dai giovani per creare punti comuni di riferimento su cui costruire strumenti di circolazione dei nuovi saperi urbani.

"A.T." pensa agli universi giovanili come zone in movimento, non da organizzare ma da attraversare, non da dirigere ma da collegare; diventa un progetto di agitazione culturale permanente, di esplorazione sociale, di connessione tra le diverse scene giovanili della metropoli e della provincia.

Ciò che abbiamo fatto, e che faremo, è segnato dall'intento determinato di creare reti di comunicazione tra soggetti simili (non omogenei), tra tutti quelli che si muovono attenti a ciò che guardato oggi, da segnali di tendenza

ALTA TENSIONE: un pò della sua vita.

Volendo scrivere di "A.T." siamo portati a non essere nè parziali nè obiettivi: quanto all'obiettività ci limitiamo a: nata a Cosenza il 1982 dal volere di pochi "devianti sociali", vive fondamentalmente a Cosenza e vive enormi problemi-sconfitte. Scrive, organizza, comunica in modo sconvolgente, perfetto, del tutto pratico, politico.

Sono storie di concerti che non arrivano mai, racconti di strane trasformazioni: uomini in animali, animali in uomini,di torturatori che si suicidano gettandosi nelle macchine della tortura, di immagini post-nucleari, ecc. ecc. (ulteriori informazioni potete averle leggendo TUTANKHAMON fanzine autogestita da Alta Tensione).

Sulla non-obiettività: "questo è più semplice" dice Tarantino, vegetariani non sono molto d'accordo, i punk grignano in modo rabbioso, c'è un attimo di confusione, i movimentisti prendono il sopravvento compagni metodo, silenzio assoluto si continua.

E' noto che "A.T." segue tutto ciò che riguarda sulla purificazione dei partiti e della lotta contro "la corruzione delle coscienze", indaga sul rapporto tra perbenismo e destrismo politico, reticenze sindacali (es. ostilità alle 35 ore pagate 40), ma "A.T." essendo estranea alla politica, essendo pessimista, credendo che disperazione e scoraggiamento non siano il frutto del corrompimento di pochi agenti della borghesia in seno al proletariato ma invece qualcosa che stà nella vita e che può dare coscienza e farne parte, prese la sua strada.

L'esperienza di "A.T." nasce proprio nelle strade da comuni bisogni di socialità, è proprio nelle strade consuma le sue prime esibizioni come entità socializzante come fenomeno marginale -emarginato, insieme di immagini e suoni volutamente provocatori, cerca di dare sostanza attraverso la pratica sociale agli elementi di conflittualità che vivono sotteranei nella cultura metropolitana del ghetto, non riconosciuta e relegata ad un ruolo che la vuole criminalizzata e criminalizzante.

Quindi <u>emarginato come figura scomoda</u>, confinato a vivere ai margini della città. Quartieri ghetto, aree delimitate soggette alle continue minacce poliziesche o peggio ancora scelte per erigere edifici che abbiano un valore di monito e di continua provocazione e di controllo sulle are non omogenee non istituzionalizzate, (il carcere di Via Popilia non avrebbe potuto trovare posto nei quartieri residenziali di Roges).

<u>Proiettarsi fuori dal ghetto</u>.

Per "A.T." diventa elemento indespensabile, attraverso l'autodeterminazione di gruppi capaci di ricercare attraverso valori comuni, modi di trasformazione di queste stesse condizioni, rispettando le differenze, rendendo conto delle molteplicità, sollecitando le espressioni di ciascuna esperienza, cercando la reciprocità, questa è etica della trasformazione.Comprendere, analizz... e mettere in relazione una volta per tutte il modo di essere, la modernità di questa conflittualità emergente nelle sue peculiarità e tendenze.

Lavorare nel ghetto per uscirne, con libero sfogo alla fantasia, senza presunzioni di sintesi, di omologazioni, imposizioni di codici e centralità, quindi pluralità di linguaggi, comportamenti, moduli espressivi, comunicanti con i diversi settori dell'universo sociale.Calibratura di iniziative che liberino spazi materiali e politici, lavorare per costruire canali di comunicazione, trasmettere ciò che ci appartiene, il senso delle cose accadute.

"A.T." è un punk, è un mod, è rocker, è rockabilly, è un miracolo senza futuro, che in un solo colpo azzera un patrimonio di politicità giovanile, accumulatasi in anni e anni di lotte dure e vincenti che ha un solo credo: trasformare il 1984 di orwelliana memoria nel anno dellla GRANDE TENSIONE, nemico giurato del grande fratello, stato di agitazione permanente.

Se non sai cosa fare, se non vuoi fare soldi, se pensi che il mondo sia piatto, se credi che il computer sia una gigantesca fregatura e che Reagan sia un boia puoi stare tranquillo, verrai presè in considerazione da "A.T.".

Per un Associazionismo di Tendenze

XXXXX?????%%%%444XXXXXXX((((((99999999''''''''''''''''&&&&&&&

PORTARE AVANTI DISCORSI ANTAGONISTI ALLO STATO ATTUALE DELLE COSE NELLA NOSTRA REGIONE(marche) E' un'IMPRESA ALQUANTO DIFFICILE.IL PRIMCIPALE PROBLEMA E' LA FRAMMENTAZIONE E DIVISIONE TRA I VARI MOVIMENTI ESISTENTI.VI E' DIFFICOLTA' DI AGGREGAZIONE E CIO' E' DOVUTO IN PARTE ALLA MANCANZA DI UNO SPAZIO COMUNE DOVE POTER CATALIZZARE TUTTE LE ATTIVITA' ISOLATE CHE PER IL MOMENTO NON RIESCONO AD AVERE UNO SVILUPPO INCISIVO. D'ALTRA PARTE CREARE DEGLI SPAZI SENZA PARTECIPAZIONE ED AZIONE COMUNE E' UN'IMPRESA QUASI IMPOSSIBILE,E QUINDI CI TROVIAMO IN UN CIRCOLO VIZIOSO.
PER QUANTO RIGUARDA LA ZONA DI MACERATA(CHE CI RIGUARDA DIRETTAMENTE)ESISTE UN COLLEGAMENTO CONTINUO TRA PERSONE PROVENIENTI DA DUE PAESI,IN PARTICOLARE:Trodica e Porto Potenza Picena. LA COLLABORAZIONE TRA QUESTE PERSONE HA PORTATO ALLA FORMAZIONE DI UN "QUASI-COLLETTIVO",USIAMO IL TERMINE QUASI POICHE' LA MANCANZA DI UNO SPAZIO IN COMUNE CI OBBLIGA AD INCONTRI DISCONTINUI E LIMITA LE NOSTRE ATTIVITA'.

TALI ATTIVITA' SONO IN PARTE MUSICALI E IN PARTE POLITICHE.
PER QUANTO RIGUARDA LE ATTIVITA' MUSICALI VI SONO STATE DELLE INIZIATIVE PIU' O MENO CONCRETE(COME LA PARTECIPAZIONE A CONCERTI),MA DEI VARI GRUPPI CHE HANNO TENTATO DI FORMARSI L'UNICO ANCORA IN ATTIVITA',ANCHE SE LIMITATA,SONO I DROCTIK di Trodica.
Per QUANTO RIGUARDA L'ASPETTO POLITICO E DI CONTROINFORMAZIONE ABBIAMO PRODOTTO ALCUNI VOLANTINI CHE TRATTAVANO I PROBLEMI QUALI LA VIVISEZIONE,LA CORSA AGLI ARMAMENTI etc... MA LO SFORZO MAGGIORE E' STATO PRODOTTO NELL'ALLESTIMENTO DI UNA MOSTRA ANTIMILITARISTA E ANTINUCLEARE.
ATTUALMENTE SI STA CERCANDO DI CURARE L'USCITA DI UNA "zine", MA E' TUTTO A LIVELLO EMBRIONALE.PER QUANTO RIGUARDA I NOSTRI COLLEGAMENTI CON ALTRE SITUAZIONI E COLLLETTIVI MARCHIGIANI DICIAMO CHE I CONTATTI PIU' FREQUENTI CHE ABBIAMO SONO QUELLI CON I SUB-PUNX di Ancona e per IL RESTO QUALCHE SPORADICO INCONTRO CON I PUNX DI PESARO/ASCOLI/MACERATA.

Per chiunque voglia contattarci per informazioni,scambi di idee o altro i recapiti sono questi:

LUDOVICO FERRETTI via Monti 40
62010,MORROVALLE SCALO (Macerata)

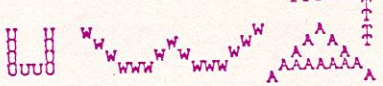
© FORMA FLAVIO via A.DE GASPERI 121
62016,PORTO POTENZA PICENO (Macerata)

IL TUWAT E' UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO NATO QUASI DUE ANNI FA A CARPI -MO-, ED E' FORMATO DA UN GRUPPO MOLTO ETEROGENEO DI PERSONE, CON INDIVIDUALITA' E PECULIARITA' MOLTO DIVERSE, MA ESISTONO CONVINZIONI COMUNI CHE SONO IL FILO CONDUTTORE CHE HA CREATO E PORTATO AVANTI IL POSTO E LE SUE ATTIVITA'. NON VOGLIAMO NE' POSSIAMO ESSERE DEFINITI O PRECISAMENTE QUALIFICATI. NON SIAMO UN CENTRO PUNK, A NOI INTERESSA L'AUTOGESTIONE DELL'INDIVIDUO,IL FATTO CHE UN ESSERE UMANO POSSA RIUSCIRE A VIVERE ED ESPRIMERSI LIBERAMENTE SENZA IMPOSIZIONI E CONDIZIONAMENTI. A PARTE LA NOSTRA LIMITATIVITA' NUMERICA, A CARPI LA GENTE VIVE IN UNA REALTA' BENESTANTE DI PROVINCIA, PER CUI DETERMINATI MESSAGGI E TENTATIVI DI SCOSSA CADREBBERO AUTOMATICAMENTE NEL VUOTO SE TENTASSIMO DI PROPORLI. AD ESEMPIO PUR RICONOSCENDONO LA GIUSTEZZA, NON AVREBBE SENSO PER NOI ATTUARE DELLE OCCUPAZIONI DI CASA IN QUESTA CITTA' PERCHE' LA GENTE E' TOTALMENTE ESTRANEA AL PROBLEMA, NON HA LA PIU' PALLIDA IDEA DI COSA SIA UNO SFRATTO, TUTTO AL PIU'SE NON RIESCE A TROVARE QUALCOSA IN AFFITTO SI COMPRE UN APPARTAMENTO NON ESISTE PIU' IL PROLETARIATO.QUESTA E', MOLTO SINTETIZZATA, LA SITUAZIONE CIRCOSTANTE, ENTRO LA QUALE SIAMO COSTRETTI A MUOVERCI, OPPURE A NON MUOVERCI. ORA CERCHIAMO UN APPROCCIO PIU' APERTO E MENO-RIGOROSO CON L'ESTERNO PERCHE' CONOSCIAMO I RISCHI E IL CONTROPRODUCENTE DELL'ISOLAMENTO, E L'ISOLAMENTO STESSO. NON SIAMO OGGETTIVAMENTE IN GRADO DI PORTARE AVANTI COSTANTEMENTE E IN MODO BEN ORGANIZZATO INIZIATIVE ANTAGONISTE DI AMPIO RESPIRO, PERCHE' IL TERRITORIO SU CUI CERCHIAMO DI AGIRE NON VIVE I GRANDI PROBLEMI CHE CARATTERIZZANO LA VITA DEGLI ABITANTI DELLE METROPOLI. PROBABILMENTE ESSENDO CRESCIUTI IN QUESTO INVOLUCRO DI BAMBAGIA-BENESSERE, MALGRADO TUTTE LE SUE CONTRADDIZIONI, NON SIAMO NEMMENO INDIVIDUALMENTE PRONTI A SCELTE POLITICHE CHE ALTROVE SI RILEVANO EFFICACI. PENSIAMO CHE OGNI GRUPPO, ENTITA', REALTA' SOCIALE AUTOGESTITA DEBBA MUOVERSI CON I PROPRI STRUMENTI A SECONDA DEL LUOGO IN CUI SI TROVA, PER EVITARE SPRECHI DI TEMPO E DI ENERGIE E PER CERCARE DI NON ALLONTANARSI SEMPRE PIU' DALLA GENTE. NOI SIAMO IL PRODOTTO (continua in alto)

IRRICONOSCENTE E REFRATTARIO DI UNA CLASSE OPERAIA CHE SI E' APPRETTATA AD ACCUMULARE MATERIALMENTE TUTTO IL POSSIBILE, SIAMO I CUCCIOLI INSODDISFATTI DI QUESTA BORGHESIA PUTRESCENTE DI CUI RIFIUTIAMO GLI STATUS - SIMBOL. MA NON SIAMO DEI PURISTI NE' DEGLI IDEOLOGI, NE' I DEPOSITARI DELLA VERITA'. PERO' E' GIUSTO E LEGITTIMO E TROPPO BELLO CERCARE SEMPRE DI ESISTERE. E' QUELLO CHE VOGLIAMO FARE.

TTTTTTTTTTTT

TTTTTTTTTTTTT



T U W A T
VIA S.BERNARDINO DA S39
41012 CARPI MO
.TEL.
SANDRA 059/640135
RINO 059/694151

Una breve introduzione a dei fogli di controinformazione firmati WIR BAUEN KOLLETTIVO è doverosa, anche per spiegare il perchè di questa firma.
Tra il 1983/84 a gorizia si è sviluppata una realtà antagonista che, sia pur concretizzando le sue idee in vari lavori (Warfare 7",F.P.E.$-45, Insubordinazione O/1) non aveva trovato all'interno della città ,un coordinamento,un'unione. Eppure non si riusciva a capire questa "divisione" all'interno di una città piccola come gorizia.

Alcuni mesi or sono, notando l'assurdità di una simile situazione, abbiamo deciso di ritrovarci periodicamente per parlare, per confrontarci, e da ciò è nato il Kollettivo. Dall'esperienza precedente e dalla realtà che ci circonda il kollettivo non vuole ridursi ad un ghetto o ad un circolo, ma vuole incontrare, scontrarsi, parlare, lottare con qualsiasi persona, sempre però mantenendo una certa coerenza. In pratica abbiamo voluto riunire tutte le storie personali per costruire qualcosa di nuovo su una base di autogestione fisica e mentale; vogliamo slegarci da tutte le forze politiche, abbattere quelle barriere mentali che, qui a gorizia, sono state innalzate in difesa di uno "status quo", di una relativa calma che lascia quindi governare, controllare, sopprimere chi vuol dire qualcosa di diverso. Ecco quindi l'apertura totale, la ricerca del confronto per lasciare alla gente la libera decisione di collaborare, se lo vuole, dopo essere stata controinformata.

Da tutto questo quindi nasce la necessità del nome che riunisse tutti quelli che già c'erano e,nello stesso tempo, fosse aperto a chiunque, una sigla non categorica ma aperta ad un'evoluzione che necessariamente dovrà avvenire.
Wir bauen (eine neue stadt), noi costruiamo (una nuova città): è la volontà del kollettivo, è questo continuo andare avanti, nel proporre, nel comunicare, nel rompere le barriere di silenzio che ci vengono imposte (barriere ideologiche, musicali, fisiche). E' il nome che più ci piace.

Arriviamo dunque al perchè di insubordinazione; è la parola che esprime la nostra volontà di reagire, di insubordinarci contro l'apatia, contro la secolare passività, contro il delegare; vogliamo esternare il nostro pensiero, combattere un apparato fisico(stato) e mentale(politica,delegatrice/passiva), cercare con chi veramente lo desidera uno spazio da autogestire, uno spazio veramente umano. Ad insubordinazione ha partecipato attivamente tutto il kollettivo creando con questi articoli la nostra prima espressione, un primo canale per comunicare e con cio trovare nuove persone che collaborino, senza pregiudizi di sorta, che aiutino in un'evoluzione che necessariamente non deve arrestarsi.

Gli articoli e gli argomenti di questo numero sono logicamente collegati tra loro ed ognuno di essi fa parte della nostra idea generale di kollettivo; ecco perchè tutti gli articoli sono stati letti,proposti,discussi tra noi.
Vivisezione, repressione, musica, grafica, ricerca di uno spazio autogestito in cui agire, isolamento, ecologia sociale: sono argomenti che ci coinvolgono quotidianamente e sui quali, in futuro si centrerà la nostra attenzione.
La nostra volontà è quella di entrare in contatto con i singoli per comunicare le nostre idee,i nostri sentimenti, e lottare insieme per un nuovo mondo; ma si deve iniziare dalla realtà che ci circonda per costruire una nuova città

wir bauen kollettivo.

per contatti: wir bauen kollettivo
c.p. 114 gorizia

La Spezia,città industrializzata,piena di negozi e di attrazioni varie ma manca assolutamente,almeno per adesso,la possibilità di avere un posto autogestito.Cio'é dovuto principalmente alla mancanza di strutture e di locali e in secondo luogo dal fatto che la possibilità di svolgere un'azione determinata é resa piu' difficile dal numero limitato di persone disposte.
Nonostante questo stiamo cercando di portare avanti il nostro discorso coinvolgendo un maggior numero di persone.E'sempre stato nelle nostre intenzioni di allargare il nostro messaggio ad una piu'ampia cerchia di individui,anche se questi non sono già in qualche modo indirizzati verso una certa ottica.Il metodo piu' valido rimane quello del concerto anche se questo non dovrebbe essere fine a se' stesso ma in qualche modo inserito in un contesto piu' ampio.Purtroppo in questo caso abbiamo incontrato varie difficoltà.Gli unici spazi disponibili sono del comune e per averli bisogna pagare salato per non parlare degli eventuali danni alla sala,dell'affitto della strumentazione e della scarsa disponibilità dell'amministrazione comunale.Le alternative al concerto sarebbero quelle di distribuire direttamente materiale di controinformazione nelle strade o davanti alle scuole ealle fabbriche.Tuttavia questo sistema non dà grandi garanzie a causa dello scetticismo e del menefreghismo della massa.questo é infatti un atteggiamento tipico dello spezzino medio che nella maggioranza dei casi è inquadrato completamente nella sua mentalità vecchia ed egoistica.In discordanza con questo,l'esigenza di posti o di ritrovi per i giovani é un'esigenza molto sentita anche se tutto questo non si traduce in un incentivo a darsi da fare in qualche modo.Attualmente,come da sempre d'altronde,la gioventu' spezzina non trova di meglio da fare che passare i pomeriggi nella via e nella piazza principale tra la calca delle persone che guardano le vetrine dei negozi.Cosi' manca spesso il modo di poter comunicare e discutere se non delle solite cose e ci si lasciaandare alla routine quotidiana.Il peggio é che,un po' per il carattere chiuso del ligure,un po' per le sddette ragioni,i nostri coetanei non ne vogliono sapere di aprirsi ad altri orizzonti.Conseguenza di questo é che:la discoteca,gli stadi,le vie e i negozi sono sempre affollatissimi di gente,che in assenza di un'alternativa si adagia alla propria vita anche se spesso non ne é contenta e di ~~conseguenza~~ si è rifugia nelle false soddisfazioni che possono offrire la droga o il vestitino nuovo di marca.
Tornando alla nostra attività di gruppo segnaliamo che al momento,tra le altre cose,siamo impegnati nella realizzazione di uno studio di registrazione;le difficoltà sono abbastanza grandi soprattutto dal lato finanziario,ma speriamo tuttavia di poter riuscire a fare qualcosa già dal prossimo anno.Per adesso le attrezzature in nostro possesso non sono eccezionali,ma con un po' di esperienza stiamo acquistando una certa pratica e contiamo di riuscire a fare delle buone registrazioni con il quattro piste a bobine.Il nostro intento sarebbe quello di realizzare una struttura alternativa ~~xig~~ agli attuali studi di registrazione-business esistenti in Italia.

DISCOPIA' LA SPEZIA 6/II/1984

COSA HA FATTO E COSA VUOLE FARE.

In poco più di tre anni "A.T." si è caratterizzata come la più irresponsabile, provocatoria, irrequieta, associazione culturale avendo al suo attivo una lunga serie di eventi e produzioni.

1982: 5/5- Concerto rock con il gruppo berlinese "Soldier of Fortune". Un gruppo impegnato in tematiche sociali sia attraverso i loro testi sia con la loro presenza attiva nella situazione berlinese. Il concerto venne qualificato politicamente dalla presenza all'interno dello stesso di una mostra di denuncia sulla situazione carceraria e repressiva in atto in Italia in quel periodo.
Per conoscenza tale mostra venne pretestuosamente sequestrata dalla polizia.

1983: 9/7- Concerto con i "Raf Punk" band anarchico-bolognese. Molti permessi annullati, minacce della polizia, dichiarazioni di non agibilità di teatri e cinema fino al giorno prima utilizzati, queste e molte altre disavventure caratterizzarono questo concerto. Ma ottenuto il Rendano i Raf non trasmettono stupida musica ma messaggi per la gente.

15/11 Viene indetta una manifestazione per la pace in collaborazione con il Comitato per la Pace di Cosenza. In mattinata per le vie del centro viene organizzato un corteo. In serata presso l'Auditorio del liceo classico concerto con il gruppo milanese degli "Alternativita" punk-anarchico-pacifista. Viene affissa una mostra sulla pace per il disarmo e contro l'imperialismo amerikano.

1984: 12/4- Video di denucia sulla installazione della centrale a carbone di Gioa Tauro.

26/4- Concerto con il gruppo napoletano dei "Bisca". In Italia si parla finalmente dei braccetti della morte e dell'ART. 90, "A.T." propone una mostra denuncia sulle condizioni inumane a cui sono sottoposti migliaia di detenuti.

28/1- Esce il primo numero di TUTANKHAMON fanzine prodotta ed autogestita da "A.T.".

11/5- Concerto gratuito all'aperto del gruppo inglese "Amebix". Il concerto viene tenuto in pizza Bruzi con la partecipazione di molti assai giovani.

COSA VUOLE FARE

-Costruire una rete di comunicazione tra le diverse situazioni che si muovono all'interno della città e della regione, per fare ciò riteniamo indispensabile dare un punto di riferimento fisico che possa effettivamente rappresentare un luogo di aggregazione per quella vasta area di emarginazione altrimenti dispersa nel territorio.

-Costruzione di una radio, non legata ai canali commerciali, che possa essere un tramite con il quale dare maggiore amplificazione alle iniziative, come mezzo di conoscenza e di informazione per tutto quello che accade attorno a noi.

-Anche sè le proposte concerto che ha un pò caratterizzato tutta o quasi l'attività di "A.T." rimane un punto qualificante per le nuove forme di espressione, non ci si vorrebbe quest'anno ghettizzare in un solo modo di fare cultura ma creare un circuito culturale in cui si possano esprimere forme diverse:

una conferenza sulla situazione politica in Nicaragua;

la realizzazione di un video che esprima la alienazione da carcere;

l'uscita di un nuovo numero della fanzine Tutankhamon..

DISOPIA' LA SPEZIA 6/II/1984

"UNO SPIELBERG DI ANZIANA MEMORIA"

Lo Stato non bada a mezzi per annientare l'individuo e non usa solo il carcere speciale per provocarne la distruzione psico/fisica. Per quei soggetti che soffrono di disagi psichici, causati proprio da tali strutture, la risposta più ovvia che lo Stato pronuncia è la relegazione in Lagher, nella fattispecie denominati "OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI", che ad onta della riforma sanitaria e dei criteri stabiliti dalla legge 180 continuano ad esistere.

Questi luoghi non sono solo arcaici ma addirittura assurdi; le condizioni dei detenuti sono ai limiti della sopravvivenza e della immaginazione ed è impossibile per chiunque uscirne integri.

Lino VAI dal 21 Luglio 84 è "Ospite" della "Casa di cura" O.P.G. di Reggio Emilia.
In questo luogo vengono ancora usati letti di contenzione, manca personale specializzato, le più elementari forme di soccorso, il medico non è uno psichiatra ma un medico chirurgo, le uniche terapie che vengono praticate, sono la somministrazione incontrollabile e forzata di psicofarmaci, dove i detenuti non ridotti a larve dagli stessi ricorrono al suicidio.

Dopo due anni e mezzo di carcerazione preventiva, trascorsa tra continui spostamenti da uno speciale all'altro, da osservazioni in reparti specializzati (Vedi Padiglione Osservazione di Rebibbia- maggio 83) o piccoli carceri giudiziari (Saluzzo e Fossano), l'OPG di Reggio Emilia è attualmente la sua nuova destinazione.

E' Da questo luogo che Lino VAI vuole far sentire la sua voce non solo in segno di denuncia ma anche per riaffermare la sua volontà a non lasciarsi annientare in alcun modo.

Riportiamo qui due delle sue lettere più significative.

Reggio Emilia, 8 agosto

cara Franca,

non badare anche se loro leggono, ben poco hanno da capire se non leccarsi ciò che tolgono a molti compagni. Loro i lor signori bavosi esseri che sguazzano nelle acque putrefatte della borghesia, loro che pensano che con un bottone possono far sparire esseri umani che vivono e ardono per altri esseri umani che vivono e pulsano fuori, queste persone che vogliono racchiudere in uno schermo ciò che poi ecclamano a fior di biglietti per rendere lo spettacolo di una cena macabra, queste persone che pensano e fanno pensare, e altri per racchiudere e rimpicciolire cervelli; queste persone che posano i loro sederi su poltrone vellutate hanno il coraggio di ergersi come vigilatori della nostra mentalità e dei nostri corpi. Ebbene queste persone sembrano topi che (rispetto a questi animali sono ancora peggio loro) convivono tra di loro pur sapendo la loro inimicizia, ti rendi conto? Sanno che altri, altre persone in mille modi cercano in ogni istante della vita quotidiana di spiegare la loro impossibilità di controllo, hanno iniziato fin da piccoli a insegnarci a farci fare i capetti di uno sull'altro (non so se riesco a spiegarmi). Cercano anche con i semafori di fermare il caos, ma il caos lo creano per convincersi di essere vivi. Questi signori che ci spostano ci iniettano ci abituano (chi si fa abituare o riesce a rientrare nella vita di 8 6 due ore) all'impossibilità. Hai fatto e stai facendo buon lavoro di controinformazione, cosa che mi riconferma l'impossibilità di dividerci, la capacità di esseri umani, di capire con poco, dove riesce a distruggere il fisico oltre che la psiche il megainflusso delle multinazionali dell'indazione, anche sulle poche cose fragili, ma vive cose nostre.

Reggio Emilia 18 agosto

Cara Franca,

ti scirvo da questo lurido luogo dove esiste la vera sperimentazione umanaL'altro giorno ho scritto una lettera a "LaStampa" dove denunciavo le condizioni di quà. Ho composto già una lettera tempo addietro, circa una settimana fa, dove denunciavo gli strumenti psicologici e psicofisici per annientare le volontà e la mente. Certo per gratificarsi ogni persona deve fare o adempiere qualcosa; da un pò di tempo faccio fatica anche a scrivere, certo è, che me ne fanno e ce ne fanno, non manca momento che in questo luogo non si senta gemere o urlare, non è che sia proibito, però sempre qualcosa c'è, per rompere l'anima e il corpo. Questi corpi vengono deturpati nella psiche, dove si arriva anche ad odiare l'alito, il muoversi il camminare insieme; anzichè apprezzare ogni movimento qui viene negato il vivere, solo farmaci e botte. Certo in questi due anni e mezzo ne ho viste e ce ne hanno fatto vedere, siccome però loro non sono contenti, quelli che pretendono di comandarci cercano di abituare come agli inizi della pena, cercano di abituare a fare indurre un individuo ad accettarsi nella sua abitudinarietà. Non si può certo dire che uno rinchiuso in questi luoghi abbia voglia di fare discorsoni, certamente non è un albergo. Ad una fogna si può certo paragonare un Spilberg di anziana memoria, certo che il coraggio può essere paragonato ad un attimo di tensione quà dentro. Ci sono mille tensioni che vengono sbriciolate in nervi; qui la questione è una sola, dei giorni ti senti in forma apparente poi invece capita che si tiri un nervo e ti vengono dei legami come tendini infiammati, o il mal di testa perenne. Possono anche nascondere tutto, tanto quà è sempre il caso che conta, questa mia non è rabbia ma discorso, una chiarificazione per spiegarti il luogo che mi ha dedicato per questi mesi il Ministero.

Non è il primo luogo dove mi fanno questi scherzi poco piacevoli, ognuno qui si dà e dice ciò che pensa di se stesso, ogni attimo e ogni secondo; il nemico non si distingue più, solo alcuni riescono ancora a capire dove si può stare, nel senso che c'è un muro che ci divide da questi che ci hanno rifilati quà, pper altri invece c'è solo la convenienza vera e propria. Certo che lo scherzo a me è riuscito bene nel senso che ce l'hanno quasi fatta a farmela, solo che riesco ancora a capire, a distinguere la separazione netta tra loro (medici giudici o dir-si voglia divisa). Il problema sarebbe di far uscire la persona nella metropoli o nel comune perchè il discorso è: uscire. Uscire per non dimenticare questi luoghi e dare voce agli scritti di ognuno che abita questo luogo, io personalmente non ho fatto nulla, questa è verità, solo che vogliono far pagare il fatto che conosco le brutture di questi merdai veri e propri. Una grossa fetta di proletariato prigioniero viene rinchiusa e fatta marcire in questi luoghi a parte, lontani molto vicini nel vizio e nella forma del famigerato articolo 90, a quelli chiamati braccetti della morte.
Esiste la vivacità, ognuno ha la vivacità, la lotta lo spezzone, il distinguo la distrazione c'è, allora la distrazione avviene inizia la giornata diversa, riempire o svuotare secchi può essere la distrazione per alcuni per altri le botte e le punizioni. Trascinarsi per il cortile, bocconi è anche la quotidianità quà dentro, sono cose vere non mi piace scherzare; in questo momento tensione ce nè molta ma lo spazio della trasgressione è limitato, quà rimbalza come in una valle senza uscita dove l'eco di un suono muore e non viene raccolto. Quà non esiste la storia delle api che riportano il polline e fanno ricreare, non esiste la ricreazione; la distruzione esiste quotidiana ed esistono persone coscienti di questo il chè è follia in agitazione... Lo scambiarsi battute diventano echi di rimorsi perenni, dire di essere chissà chi non conta in epoche come queste, diventano realtà i minuti del colloquio e dell'incontro, non scambiare l'umanità o il sudore nascosto col pietismo, non è per me, la rabbia quà te la fanno passare, l'ingegno lo fanno rinchiudere, il bonsai quà è praticato sulle persone non sò se sbaglio ma fanno rimpicciolire i cervelli, automi che hanno bisogno di accompagnatori per camminare, il cortile diventa il trascinarsi, il cesso i ricordi dell'amore e allora la speranza rivive dentro ognuno. Si sente il bisogno di chiedersi e sapere come si sta fuori.

Carissimi, ero al "convegno" di Carpi- sono quello che ha realizzato una fanzine assieme ai detenuti politici- non sono quindi un circolo autogestito e neppure un gruppo- A Reggio Emilia non esistono situazioni di conflittualità particolare, e mi limito a denunciare le aberrazioni dell'OPG (ospedale psichiatrico giudiziario)- non è un carcere non è un ospedale: è un lagher- queste lettere sono di Lino Vai, arrestato a Roma, appartiene all'inchiesta -anzani-BR-sequestro Cirillo- sono lettere allucinanti, di denuncia su questo luogo di tortura- è il contributo che vi invio come testimonianza reale di annientamento psico-fisico- Penso che sarò presente alla prossima riunione di "non redazione"-

vari-maxi-schizo saluti

SOLLI VINCENZO
C.P. 271
42100 - REGGIO EMILIA
"IL SOFFIONE"

RC 24/10/84

PUNK$_{am}$ in AZIONE BERGAMO

Il rapporto tra un collettivo politico e il proprio territorio e`da sempre biunivoco,infatti da una parte il territorio,la citta`,la situazione sociale influenzano e determinano la nostra vita da un altra sta`proprio nell'intelligenza e nella strategia del collettivo il riuscire ad incidere nella realta`circostante.A bergamo il processo di avanzamento del capitale ha portato ad una radicale redifinizione della struttura sociale con una sempre piu`marcata trasformazione da paesotto provinciale a centro economico legato al terziario (banche,assicurazioni,servizi).
Si e`spesso detto che il processo di ristrutturazione capitalistica aumenta i livelli di contraddizione sociale :cio`e`facilmente riscontrabile in situazioni limite come torino genova o milano,ma anche a bergamo il divario tra una esteriorita`consumistica scintillante ed una realta` di disoccupazione,alienazione e mancanzadi spazi sociali e case produce i suoi effetti soprattutto tra i giovani :l'eroina e le tossicodipendenze in generale,la apatia e varie esplosioni di violenza repressa (vedi stadio)lo stanno a testimoniare.Ma anche la presenza e la vivacita`di un collettivo come il nostro,il numero di persone in esso coinvolte sono [redacted] il risultato del controllo/repressione sociale che non riesce,in effetti anche per nostro merito,ad aprire valvole di sfogo come possono essere in altre citta`associazioni di reinserimento istituzionale,prima fra tutte l'arci che a livello nazionale sta`tentando una loschissima operazione di recupero di fascie sociali potenzialmente devianti.Se da una parte quindi il sistema ha avuto molte variazioni ed in esse si possono trovare le cause della odierna [redacted] situazione sociale,il costituirsi di un collettivo di composizione mista come le tribu`liberate e`stato almeno agli inizi una scelta di sopravvivenza ed e`diventata poi una rara esperienza di cooperazione fra varie tendenze e modi di vivere e fare politica altrove spesso divise ,separate e ghettizzate.L'importanza della riproduzione fra culture politiche degli anni passati e nuove tendenze e`stata sempre al centro della nostra attivita`solo cosi`abbiamo potuto essere presenti e contattare trasversalmente tutto il "movimento" dai comitati per la pace nelle loro varie componenti alla scena punk e alle varie realta`anarchiche.
Abbiamo sempre pensato che solo attraverso il contatto tra varie tribu` antagoniste al sistema possa innescarsi un processo di reale liberazione.
Purtroppo questo lavoro e`stato molto dispendioso a livello di energie non esistendo praticamente in altre citta`un tessuto equivalente e talvolta abbiamo rischiato di perdere il rapporto con il territorio,non certo per nostra intenzione quanto per difficolta`di coordinamento fra le varie attivita`.Ultimamente pero`attraverso vari concerti,interventi in riunioni di altre strutture e un tentativo di aprire piccoli spazi di agibilita`nelle circoscrizioni dove questo discorso e`possibile,stiamo tentando di essere molto piu`incisivi sul sociale non limitandoci agli ambiti dell'antimilitarismo e degli spazi ma andando a coinvolgere tutta una serie di problemi come il rapporto con la natura,la vivisezione,le fabbriche di morte(tali sia attraverso il prodotto finito sia attraverso la lavorazione e i suoi scarti chimici)e il rapporto con i movimenti di liberazione internazionali.Il problema maggiore rimane comunque la mancanza di spazi autogestibili e la grande difficolta`di comunicazione visto che 1)i giornali locali non danno assolutamente garanzie di obiettivita`essendo indissolubilmente legati a logiche politico/religiose e ci censurano ogni attivita` o comunicato 2)l'unicaradio dove avevamo possibilita`di fare 2 trasmissioni alla settimana,anche su pressioni della questura,sta`cercando di buttarci fuori 3)a 4 di noi sono piovute addosso per un attacchinaggio di 6 mesi fa multe per 600000 lire 4)e`quasi impossibile per noi organizzare concerti in citta`e dintorni sia in spazi sociali sia in sale private 5) i soliti problemi finanziari riducono molto la possibilita`di comunicare tramite volantinaggi,fanzines,produzione cassette e dischi.manifesti,e addirittura l'apertura di una radio.Ma questi problemi fortunatamente sono per noi oggetto piu`di stimolo che di frustrazione,abbiamo sempre piu`voglia di esserci,di esprimerci,di vivere la nostra vita,di creare autogestione nella squallida e massificante realta`che ci opprime.

IL "CALDO" AUTUNNO UDINESE

Udine: bandita la caccia alle streghe dal tribunale della santa inquisizione, colpire ogni tipo di diversità è l'ordine. Articoli ignorantemente composti dal giornale + letto in regione urlano ai 4 venti che a Udine sono arrivati i nuovi barbari, ma chi sono? Facile rispondere, chi dal margine infastidisce la loro piatta esistenza e in particolar modo chi nel margine non ci vuol stare e dalla sua diversità crea antagonismo e vuole uno spazio da autogestire. Dalla storia dei nuovi barbari nasce un volantinaggio da parte nostra e un'assemblea dibattito da parte loro, con tanto di parlamentari giornalisti preti ecc. Il nostro intervento sicuramente gli ha rovinato la festicciola, incasinando non poco le loro visioni, il loro proggramma di fare piazza pulita...Noi,i nuovi barbari, continuiamo a volantinare, a parlare radiofonicamente, a informare la gente, interveniamo ad assemblee sui centri sociali rovinando ancora le loro festicciole, anche al consiglio comunale abbiamo alzato uno striscione "UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO SUBITO" con grossa sorpresa dei"cari"consiglieri... Esplodiamo come un cancro nei tessuti perbenisti di Udine, e così durante un volantinaggio contro la commemorazione di una battaglia del15/18,14 di noi vengono prelevati dal luogo della manifestazione militarista e portati per accertamenti in una caserma lontana 7KM da lì. trattenuti fino alla fine della parata impedendoci quindi di fare un volantinaggio del tutto regolare (copie consegnate perfino in questura !!!). L'amaro sapore della repressione lo dobbiamo ingoiare nuovamente la notte di venerdì 9 nov. in seguito a un'irruzione/perquisizione dei caramba a casa di 3 di noi, i"cari-binieri" sequestrano +/- 500 copie di una 'zine/volantone che dovevamo distribuire in questi giorni? inoltre "i carabin-domani" minacciano alcuni di noi di foglio di via ecc.ecc;

Mangiare merda ci fa schifo se poi dobbiamo anche dire che è buona ... ma questi inviti a cena noi non li vogliamo anche se ci obbligano ad andarci, così quando dopo un mese circa di domande in comune e questura per poter fare un concerto in piazza a Udine chiediamo tutta la lista delle carte da fare per aver questa ~~XXXX~~male/bene-detta autorizzazione, e facciamo tutte le carte e ci sentiamo dire/"la domanda è ferma all'antimafia, passate venerdì" e venerdì mattina "passate nel pomeriggio" E venerdì pomeriggio a mendi 24 ore dal concerto "manca ~~XX~~ il decreto di agibilità della piazza non potete fare il concerto" "ma non ce lo potevi dire mercoledì di questa carta..." "Noi non siamo tenuti a dire niente a nessuno, ogni cittadino deve conoscere le leggi..." Questo no burocratico ha il sapore della più classica delle loro pietanze:la merda, che vorrebbero farci ogni giorno mangiare. Comunque in piazza ci siamo andati lo stesso facendo del casino con megafono cartellonix e la gente stranamente si fermava ad ascoltare, tutto questo mentre 15 metri più in là suonava un gruppo del"great complotto" per l'associazione commercianti udinesi, per molti di noi questo era troppo e allora farina e uova sul great complotto, che ovviamente suonava senza alcuna autorizzazione della questura...

Intanto "Mondoperaio" (PSI) preparava un "progetto giovani" atto a riassorbire, reintegrare le esigenze emerse: l'assemblea della sua presentazione pubblica è stata così una nuova festicciola che siamo riusciti a rovinargli (stavolta particolarmente bene). I loro tentativi di recupero non devono passare!

Cari onorevoli, marescialli, commercianti, preti ecc. la logica del"posso vivere signorpadrone?" ci sta da sempre stretta, e i vostri inviti quasi sempre coatti non stuzzicano il nostro appetito, dei vostri consigli"da padre a figlio" non sappiamo che farcene, e se la vostra rete si sta stringendo non per questo la nostra ragnatela smetterà di crescere;

NON CI SEQUESTREMETE MAI LA NOSTRA VOGLIA DI VIVERE X LA ANARCHIA

PUNKAMINAZIONE UDINE/KOLLETTIVO NUOVIBARBARI/PUNK E CREATURE SIMILI/

GRUPPO PER IL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO A UDINE

NESSUNO SPAZIO PER LA NOSTRA VITA ... CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO ....

CONTATTI O ULTERIORI INFORMAZIONI C/O PENKRAZIO VIA S. PIETRO 29 - 33049 S. PIETRO AL NAT. (UD) TEL 0432 - 727051

...ORA!

LO SPETTACOLO CONTINUA (OVVERO: ALTRE STORIE ISTERICHE)

Nel panorama sempre meno incoraggiante dell'infelice regione veneta c'è chi sopravvive, chi muore e chi nasce. Sopravvive "Nashville Skyline", fanzine giunta al quarto numero, a dispetto dell'indifferenza e del compatimento dei pseudo-punx locali, troppo impegnati nella ricerca di autentici "working class heroes" da innalzare e immolare sull'altare del "potere nelle strade" e del "sotto il palco è la rovina". Questi romantici e decadenti bohemiens della pseudo-rivolta proletaria sono stufi di tante inutili parole (a cosa serve una fanzine?) e collezionano attive presenze a mostruose e fantozziane risse fra pelati e crestati, piatto forte degli sporadici gigs della campagna trevigiana. Muoiono gli "Hyxteria", trascinando nella propria tomba due anni di illusioni, speranze, delusioni e anche tanta rabbia: la "terra di nessuno" veneta è sempre più zona di conquista di astuti politicanti, sociologi realizzati, rivoluzionari falliti, e mentre si alza il grido imperioso "fotti il sistema" (magari accompagnato da graziosi cori skins), i "maledetti" punx recitano fino in fondo il ruolo di emarginati che si sono lasciati imporre da furbi commercianti della ideologia, salvo poi smentire le proprie attitudini "impegnate" non appena arriva l'estate, stagione ideale per contendere le spiagge ai "fottuti borghesi" e celebrare l'eterna saga del giovanilismo da copertina, consumando fino in fondo il rito della goliardia più demenziale. In questo teatro dell'assurdo dove recitano (e anche male) la loro parte i "nuovi guerrieri della notte", qualcosa sta nascendo e si dibatte per emergere, un nuovo progetto che si svilupperà attraverso musica, parole e immagini allo scopo di produrre/diffondere controinformazione e occupare non solo idealmente spazi di vitale comunicazione. Primi atti di questo progetto di espansione saranno: 1-la partecipazione di alcuni ex-"Hyxteria" allo spettacolo "No theatre, no music with the Playing Toys", operazione che partendo da una pubblica performance si snoderà attraverso ulteriori susseguenti momenti espressivi (una cassetta, un opuscolo, un video, ...,), una fusione di diverse forme espressive in un'ottica sperimentale; 2-la produzione di una nuova audiofanzine ("Io sono la bestia"), nell'ambito della collaborazione di "Nashville Skyline" con gruppi italiani e stranieri, questa volta sul tema della natura e dell'ambiente; 3-la promozione di un nuovo gruppo (anche) musicale, con l'obiettivo di realizzare qualche possibile documento di autoproduzione e autogestione, cercando di raggiungere il contatto con l'ipotetico o reale pubblico non necessariamente attraverso i tradizionali canali dell'industria discografica (concerti/dischi/video), ma studiando (e attuando) nuovi mezzi espressivi da affiancare a quelli tradizionali, mantenendo il più possibile rapporti di scambio e di collaborazione con diverse esperienze antagoniste, per un reciproco arricchimento e stimolo alla fantasia. Tutte queste iniziative ruoteranno attorno al nucleo della fanzine "Nashville Skyline", non saranno la semplice continuazione del lavoro già svolto in passato ma ne rappresenteranno alcuni degli possibili sviluppi, nella speranza di allargare ancora di più la cerchia degli interessati a questo genere di operazioni che noi riteniamo fondamentali, senza trascurare che parole, musica e immagini restano "mezzi" per esprimersi, non certo i "fini" da perseguire sacrificando al limite la possibilità di una ricerca più profonda e significativa. Lo spettacolo continua inarrestabile, sta a noi scegliere obiettivi da raggiungere, noi possiamo far sì che punk resti qualcosa di inclassificabile, cioè di vivo! Gli "Hyxteria" hanno concluso la loro storia partecipando a due compilazioni su cassetta curate da gruppi italiani, per qualcuno la storia finisce qui, per altri il meglio deve ancora venire...

Torino #1984

LA SITUAZIONE TORINESE X QUANTO RIGUARDA GLI SPAZI NON HA SUBITO PARTICOLARI CAMBIAMENTI, A PARTE UN GIRO DI VITE REPRESSIVO VERSO TUTTO CIÒ CHE E' ANTAGONISTA. COME COLLETTIVO Ⓐ PUNX E Ⓐ ANARCHICI SIAMO PRATICAMENTE GLI UNICI IN CITTA' A PORTARE AVANTI UN DISCORSO SUGLI SPAZI ANTI-ISTITUZIONALE E DI AUTOGESTIONE. IL TENTATIVO DI OCCUPAZIONE FATTO NEL MARZO '84 DELL'"EX CINEMA DIANA" (crollato recentemente) e RISOLTOSI CON LO SGOMBERO DA PARTE DELLA PULA-DIGOS SI E' RISOLTO CON CIRCA 40 DENUNCE, X ORA MESSE IN ATTO "SOLO" NEI CONFRONTI DEI MINORENNI PRESENTI ALL'OCCUPAZIONE. IL COMUNE, NELLA XSONA DEL SINDACO NOVELLI E DELL'ASSESSORE Alfieri AVEVA PROMESSO CHE NON CI SAREBBE STATA DENUNCIA, DATO CHE NON AVEVAMO RESISTITO VIOLENTEMENTE ALLO SGOMBERO... -E' DA TEMPO ORMAI CHE CI E'STATO NEGATO L'USO DEL SALONE-CONCERTI DEL CENTRO D'INCONTRO VANCHIGLIA, CON VACUI PRETESTI DI AGIBILITA'&SICUREZZA. I CINEMA SI SONO RIVELATI ASSOLUTAMENTE INADATTI X LE NOSTRE ATTIVITA'. LO SCORSO LUGLIO ABBIAMO COMUNQUE ORGANIZZATO UNA 3GIORNI PUNK-Ⓐ NARCHICA CON CONCERTI, VIDEO, PERFORMANCE E LA TOTALE AUTOGESTIONE DI CIBO, BIRRA &cc. E' STATA MOLTO BELLA, A PARTE LA CONTINUA VISITA SENZA INVITO DI DIGOS PULA CARAMBA VIGILI POMPIERI GUARDIE DI FINANZA MONDIALPOL GUARDIANI NOTTURNI E CHI PIU'NE HA... ANCHE QUI, OVVIAMENTE, UNA DENUNCIA A MARA X "RUMORI" (!), CON TANTO DI XMESSI E AUTORIZZAZIONI ESPOSTE(!!!) TRA L'ALTRO AVREMO LO STRATTO DALLA NS. SEDE DI V. RAVENNA 3, NEL MAGGIO '85! COMUNQUE CONTINUA IL DISCORSO DI AUTOPRODUZIONE E AUTOGESTIONE DEI PRODOTTI. DOPO L'USCITA DEL L.P. CONTRⒶZIONE/FRⒶNTI E LA CASSETTA DI NEGAZIONE/DECLINO "IL VECCHIO SELVAGGIO" SONO IN PROGRAMMA-REALIZZAZIONE ALTRI PRODOTTI: L.P. DEI KINA; CASSETTA DEI D.D.T./BELLIAL; EP DEI NEGAZIONE; LP DEL KOLLETTIVO. PER LE FANZINES (giornaletti autoprodotti) C'E' UN PO' UN MOMENTO DI "STASI", PRINCIPALMENTE X MANCANZA DI $, MA STIAMO PREPARANDO UNA LIBERA FANZINE A CUI PARTECIPA TUTTO (o quasi;) IL COLLETTIVO Ⓐ PUNX E GLI Ⓐ NARCHICI. E' USCITA, IN CAMPO + PROPRIAMENTE Ⓐ NARCHICO, LA ZINE "WAR & DEATH" DELLA BODO'S PRODUCTION (motto de(2). SI E' ANCHE FORMATO UN COLLETTIVO DI Ⓐ NARCHICI & PUNX CHE STA ORGANIZZANDO UNA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI 6 giorni CHE SI CHIAMERA' "CINEMⒶZIONE", E PARLERA' DI CINEMA & ANARCHIA IN TUTTE LE SUE FORME (anche, xes., il cinema anti-anarchico), E PER FAR CIÒ STIAMO CONTATTANDO COLLETTIVI E SINGOLI DA TUTTO IL MONDO. CI SARA' ANCHE UNA "SEZIONE VIDEO" TOTALMENTE AUTOGESTITA DA CHI CI INVIERA' VIDEO (aperta a tutti). LA RASSEGNA SI SPERA DI FARLA ENTRO L'AUTUNNO '85. IN CAMPO SPAZI/COMUNICAZIONI QUI A TORINO, E' SEMPRE PRESENTE L'ONNI(Quasi)POTENTE MANO DELL'ARCI, ORMAI TOTALE MONOPOLIZZATRICE DI TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA LE SITUAZIONI GIOVANILI, CON LA NON-NASCOSTA PRETESA DI RENDERE INNOCUO & SPETTACOLARE OGNI TIPO DI ESPRESSIONE NON ALLINEATA. V. LUNEDI 26/12/'84 UN GRUPPO DI PUNX E DI ANARCHICI DEL COLLETTIVO HA CERCATO DI INTERROMPERE UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE CON UNA GITTATA DI VOLANTINI E LETTURA DI UN COMUNICATO SUGLI SPAZI E SULLA "PROMESSA" DI DARCI UNO DELLE MIGLIAIA DI SPAZI INUTILIZZATI A TORINO. I DIGOSARI & VIGILI PRESENTI (chiamati x l'occasione...) E LE CONCITATE STRILLA DEL SINDACO ("...IDENTIFICATELI! LO SAPEVANO CI CHE AVRESTE FATTO UN'AZIONE COSI'... "ecc. ecc....) OLTRE ALLE PATTUGLIE DI PULA CHE CI ASPETTAVANO SOTTO HANNO IMPEDITO LA NOSTRA AZIONE. IL TUTTO SI E' CONCLUSO, INDOVINATE UN PO'?, CON PESTAGGIO E ALTRE 12 (DODICI) DENUNCE. E' APERTO IL CONCORSO "CACCIA ALLA DENUNCIA"!, E' ORMAI UNA FRASSI CHE "COME TI MUOVI TI DENUNCIANO", COME DIMOSTRANO TUTTE LE AZIONI REPRESSIVE IN ATTO NEI CONFRONTI DI GRUPPI ANTAGONISTI, NON SOLO A TORINO MA IN TUTT'ITALIA.

PER CONTATTI, RICHIESTA & SCAMBIO MATERIALE, CONTATTI CON I GRUPPI:

- Kollettivo cas. postale 203 10100 TORINO CENTRO
- O. FURIOSO - V. TOGLIATTI 22 10100 TORINO

P.S.: SCUSATE LA "BOLLETTINITA'" DI QUESTO SCRITTO, MA ERAVAMO PRESI DALLA STORIA DELLE DENUNCE E QUESTO L'ABBIAMO FATTO IN FRETTA E FURIA!!

P.S.S.: MARA E' TORNATA DAL MESSICO!

La poesia è sempre da qualche parte - se giunge a disertare le arti, allora si vede meglio che essa risiede nei gesti, in uno stile di vita, in una ricerca di questo stile. Dappertutto repressa, questa poesia fiorisce dappertutto.

"Il Giornale di Vicenza", come "l'Arena" di Verona e "il Gazzettino".

Sono le potenti dosi di sonnifero che quotidianamente il Potere propina alle genti venete affinché il secolare sonno in cui vegetano non abbia fine. Un grigio sonno spogliato di qualsiasi sogno di speranza, un innocente dormire che ha portato centinaia di migliaia di sonnambuli a lavorare giorno e notte in giro per l'Europa, a pulire il culo a tedeschi, a belgi, a francesi, a risparmiare per poi investire il tutto sulla mitica casa. Il boom dello sviluppo veneto: un apparato produttivo fondato sull'autosfruttamento e sul lavoro nero, le produzioni più inquinanti, la patente di sgobboni universalmente riconosciuti. Tutto con la regia di simpatici angeli custodi, i Gui, i Rumor, i Bisaglia (pace all'anima sua), i Piccoli, i De Michelis, i Fracanzani, vecchi e nuovi intrallazzatori che altro non fanno se non mantenere il Veneto sotto lo sfruttamento dello Stato italiano. Le loro direttive si tramutano in carta straccia a infestare i nostri occhi quando siamo al bar, a tavola, al cesso. Perchè ingurgitare tutta la loro merda? Perchè subire le loro menzogne, il loro cristianesimo inculatore, il loro arrivismo politico? LORO HANNO TRASFORMATO LE PROVINCIE VENETE IN UN IMMENSO ARSENALE DI ARMI. Hanno coinvolto la nostra terra nel sistema mondiale di morte, e ora siamo in balia di interessi e strategie ben lontani dalla nostra portata decisionale. Gente veneta, ma vi guardate attorno! Vecchi stronzi che sfilate a tutti i reduni d'arma vi siete dunque divertiti tanto vivendo in prima persona la "gra de guerra? E quando rintanati al buio assoluto pregavate che le bombe non cadessero sulla vostra casa, ò sulla vostra testa? Avete perso la memoria, o forse non riuscite a comprendere, a mettere insieme la più piccola associazione d'idee. In verità come intelligenza non dovete essere molto più avanti dei milioni di polli che torturate nei vostri allevamenti. Comunque sperando in un barlume di riflessione (c'è sempre una prima volta!) vi sottoponiamo la lista che segue:

QUADRO DELLE FORZE ARMATE IN PROVINCIA DI VICENZA:

a VICENZA
ESERCITO ITALIANO
- 25° Comando Militare di Zona, Caserma Borghesi
- 2° Compagnia Fucilieri Aquileia, Cas. Chinotto
- Compagnia Genio Pionieri Aquileia, Cas. Chinotto
- Comando Distretto Militare, Caserma S.Tomaso

NATO
- Comando 5° ATAF, Caserma Ederle
- SETAF, Caserma Ederle
- 559° US Artillery Group, Caserma Ederle
- 4° Batt-325° Infantry (Airborne) Combat Team

AVIAZIONE MILITARE ITALIANA
- Gruppo Efficienza Velivoli (G91), Aeroporto
- 27° Gruppo Genio Campale

a S.GIOVANNI IN MONTE-BARBARANO
NATO: deposito armi nucleari
a S.GOTTARDO (colli Berici)
USA: base di telecomunicazioni
a TORMENO
NATO: deposito armi nucleari
a SCHIO
ESERCITO ITALIANO: 541 Sez. di Magazzino (24°D.I.
a LONGARE
NATO
- 28° Field Artillery Warhead Support Group
- 69° Ordnance Company, Special Ammunitions
- deposito armi nucleari

a MONTECCHIO MAGGIORE
ESERCITO IT.: Stabilimento Veicoli da Comb. di B
a BASSANO DEL GRAPPA
ESERCITO ITALIANO
- Gruppo Artiglieria da Montagna "Agordo"
- 7° Compagnia Trasmissioni

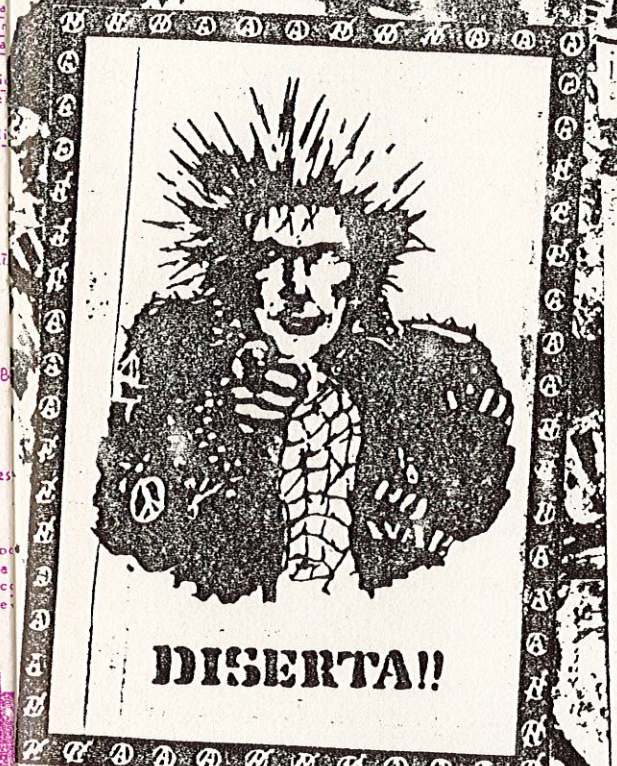
a MONTE CALVARINA (LESSINI)
AEREONAUTICA M.: 9 rampe missili Nike-Hercules
USA: US Army Defense Artillery Missile W.S.O.

Che siano cose che vi riguardano, boh! Il fatto non sarebbe eccessivamente grave, e a noi della vostra imbecillità in fondo poco ci frega; ma purtroppo la vostra passività cialtrona è ben orchestrata, non è neutrale e danneggia chi non vuol subire tutto questo andazzo di cose. E se non siete assenti (ci sa che a volte illude i nostri sogni) vuol dire che siete oltretutto dei nemici. Riconoscerlo è per noi già qualcosa.

"punk-ESTensione" pd.vi.vr

BENE!!! Finalmente qualcosa di serio, grosso e concreto, forse il primo vero passo verso l'unione. Verso un unione ed una collaborazione tra le varie realtà delle isole e delle penisole. Speriamo che si riesca, almeno in parte, ad annullare le varie frontiere, non solo (purtroppo) geografiche, che fino ad ora hanno ostacolato il cammino verso quelli che sono in effetti obiettivi comuni quali la smilitarizzazione, locale e mondiale, la libertà e l'anarchia. Ben! dopo questo lungo preambolo è giusto che ci si presenti... se non lo avete ancora capito questo che state leggendo è lo spazio autogestito dal coll. punk di Sassari. Ho parlato di collettivo, ma in effetti di collettivo vero e proprio non si può parlare, visto che siamo i soliti 4 gatti. Comunque, finite le presentazioni, passo un pò a descrivervi la scena locale, cosa si è riusciti a fare sino ad ora, cosa si sta facendo e cosa si farà, nonchè cosa si spera di fare.

1) la scena nell'isola: non è delle più grandi, ma è senz'altro delle più grosse da un punto di vista militare; infatti, insieme alla Sicilia siamo l'isola più colpita dal cancro militarista U.S.A.. Su questo non ci soffermiamo (almeno per questa volta) perchè basta sapere che in questi giorni sono stati trasportati per essere installati, un certo numero di Cruises, seguiti da un contingente di 1000 persone che ne avranno cura; (di tutto ciò la popolazione ne era all'oscuro) questo ha suscitato almeno un minimo di reazione, che è molto, rispetto all'indifferenza che la gente ha mostrato fino ad ora. Proprio in questi giorni sono state organizzate delle manifestazioni in tutta l'isola. Vi alleghiamo inoltre una cartina che parla da sola.... vi lasciamo trarre le conclusioni.



2) cosa abbiamo fatto sino ad ora: abbiamo portato avanti e diffuso le nostre posizioni attraverso: musica, di conseguenza nastri, dischi e concerti; manifestini e volantini, distribuiti non solo nella penisola, ma anche all'estero. (Grazie a chi fino ad ora ci ha aiutati riproducendo, distribuendo e traducendo); 'zines (grazie anche a queste) e manifestazioni, insomma attraverso tutti quei circuiti ormai noti a tutti.

3) Come già abbiamo fatto in passato, stiamo producendo e distribuendo materiale autoprodotto. Abbiamo realizzato I compilation tape e in questi giorni uscirà la seconda. Inoltre stiamo lavorando ad una zine ed ad una compilation di prossima uscita. Per cui, chiunque volesse collaborare per la zine o partecipare alle prossime compilations, può scrivere ai seguenti indirizzi:

P.S.A.
Via Gorizia, 33
07100- SASSARI
(Sardegna) ITALIA

MARCO POLO
Via Tiziano Vecelliio
N° 2/A
07100 - SASSARI

Bene! Ora chiudiamo qui. Approfondiremo gli argomenti sul prossimo numero della zine.

CIAO

FROM-FERRARA

I

P A C I F I S T
WORDS
A T T A C K

Tapes from FERRARA comunicato I

Stiamo cercando registrazioni di gruppi italiani per una compilation che avra' come temi conduttori la guerra, la violenza, la vivisezione e i diritti umani dal titolo "dreamers of peace lovers of life". Insieme alla cassetta uscira' un libretto con i testi (sia in Italiano che in Inglese) notizie e scritti sui gruppi partecipanti.
Tutti i gruppi interessati sono pregati di inviarci il materiale o di scriverci per prendere accordi o maggiori informazioni.

CIAO E GRAZIE ROSSO E RONDE

love & peace

P.W.A.
c/o ROBERTO BALBONI
v. PAOLO QUINTO, 43
44100 FERRARA ITALY

COLLETTIVO "RABBIA" LOVERE (BG)

LA NASCITA DEL COLLETTIVO "RABBIA" NASCE DALL'ESIGENZA DI UNA LIBERA ESPRESSIONE IN UN paese DOVE L'UNICA POSSIBILE ESPRESSIONE E' IL CONSUMISMO sfrenato, a favore di pochi ma sempre piu' potenti sfruttatori che riescono grazie al controllo mentale dei "MASS-MEDIA" a creare caste nelle caste tra gli stessi sfruttati.
E DELL'INGIUSTIZIA, DI SOPRATTUTTO NON ACCETTIAMO CHE LA NOSTRA VITA SIA MONOPOLIZZATA CALPESTATA DA UOMINI "KILLER", DISPOSTI A GIOCARE SULLE NOSTRE TESTE CON GIOCATTOLI PERICOLOSI PUR DI DIMOSTRARE LA LORO POTENZA. NO NOI NON VOGLIAMO COMPROMESSI/ no NOI NON VOGLIAMO I LORO GIOCATTOLI, ma bensi' vogliamo riprenderci la nostra vita e sopratutto gestircela.
PER FAR COMPRENDERE LA DUREZZA DI VITA IN UN PAESE COME lovere BISOGNA VIVERLA, NIENTE E'LASCIATO AL CASO, INTERE FAMIGLIE SENZA CASA ALTRE ADDIRITTURA COSTRETTE A VIVERE CON PARENTI, DECINE DI RAGAZZI SENZA UN POSTO DI LAVORO (TRA I QUALI FIGLI DI FAMIGLIE QUASI NULLATENENTI), MA I POTENTI DI QUESTO paese RIESCONO A NASCONDERE MOLTO BENE LA REALTA'.
ADESSO DITEMI VOI SE DA UNA SITUAZIONE COSI' NON PUO' NASCERE CHE "RABBIA"?

rabbia contro la passivita' per incitarti a muoverti e ad agire!
In un paese conservatore dove regna ancora la CHIESA e il suo moralismo noi ci battiamo per avere i nostri spazi autogestiti.

RABBIA

NAUTILUS TORINO 5-12-84

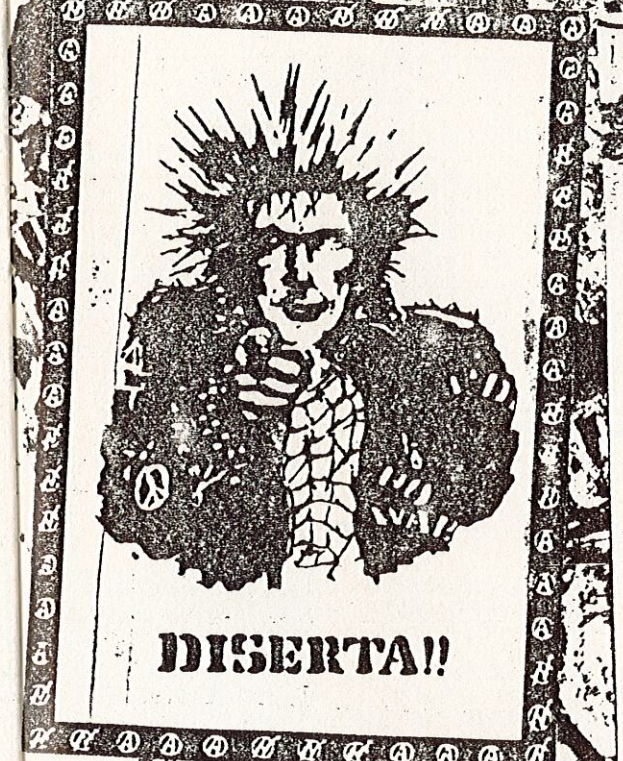
Dopo qualche mese di silenzio le edizioni nautilus si sono nuovamente fatte vive.Sono infatti disponibili 2 nuove pubblicazioni che vanno ad aggiungersi,per citarel'ultimo libroedito,all'opera grafica di Masereel "l'idea".
ENCIBER e`un racconto/saggio su un possibile futuro in cui il computer e` lo strumento cardine del dominio e dell'integrazione politica.Un futuro in cui la rivolta socialesembra annichilita da questo progetto che convolge totalmente i trdizionali dati politici,sociali,e culturali della societa`.Ma e`proprio attravers il computer,ormai diventato un elettrodomesticodi uso quotidiano,che nasce e si sviluppa un gruppo clandestino di rivolta sociale:il bushido moderno,un gruppo che usa il computer come arma rivoluzionaria.Enciber intende essere di contributo alla discussione in atto sulla computerizzazine di massa e sui mezzi per affrontare l'impatto sulla societa`.
L'8 marzo 1983 usciva immediatamente dopo il congresso del PCI un numero apocrifo di RINASCITA,il settimanale del partito.Nel falso di RINASCITA apparivа"l'elenco dei comunisti italiani corresponsabili delle epurazioni staliniane",e"l'elenco dei comunisti italiani vittime delle epurazioni staliniane".A compilare gli elenchi-affermavano nella introduzione gli ignoti autori del falso-era stato paolo robotti;gli elenchi risultavano scritti sui diari in possesso dell'editore Napoleone.Robotti era il depositario di numerosi segreti di partito quando questo,tra le 2 guerre,seguiva pedissequamente le direttive di Mosca e la politica di sterminio dell'opposizione trotskjista.La reazione dei dirigenti del PCI quando apparve il numero apocrifo di RINASCITA fu immediata.Gli autori vennero immediatamente denunciati alla magistratura.
pob madoulek :ENCIBER (36 pagine £ 2500)
anonimo :RINASCITA apocrifo (52 pagine £2500)
le richieste vanno fatte tramite CCP numero 12913109 a nautilus casella postale 1311 torino 10100.per richieste superiori alle 5 copie sconto del 40 % .Vi ringraziamo per la collaborazione e vi inviamo fraterni saluti
Claudio Barbieri

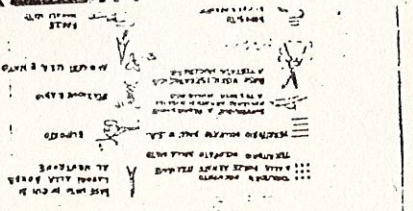
X CONTATTI Co 136 Lovere

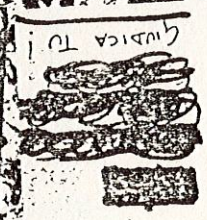
c/o MICHELE BONICELLI VIA GALILEO 14
24100 BG 035/243893

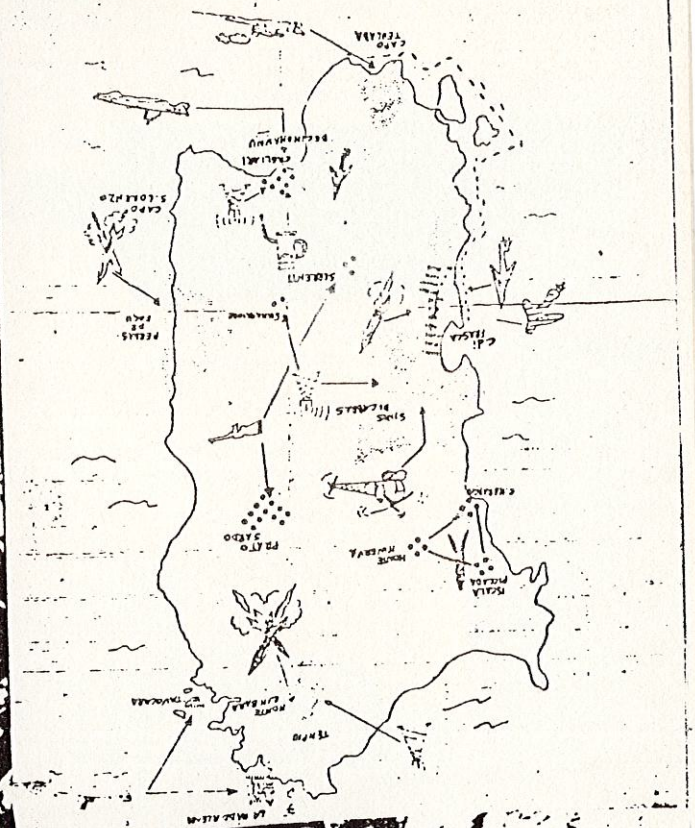
BENE!!! Finalmente qualcosa di serio, grosso e concreto, forse il primo vero passo verso l'unione. Verso un unione ed una collaborazione tra le varie realtà delle isole e delle penisole. Speriamo che si riesca, almeno in parte, ad annoliire le varie frontiere, non solo (purtroppo) geografiche, che fino ad ora hanno ostacolato il cammino verso quelli che sono in effetti obiettivi comuni quali la smilitarizzazione, locale e mondiale, la libertà e l'anarchia. Ben! dopo questo lungo preambolo e giusto che ci si presenti... se non lo avete ancora capito questo che state leggendo è lo spazio autogestito dal coll. punk di Sassari. Ho parlato di collettivo, ma in effetti di collettivo vero e proprio non si può parlare, visto che siamo i soliti 4 gatti. Comunque, finite le presentazioni, passo un pò a descrivervi la scena locale, cosa si è riusciti a fare sino ad ora, cosa si sta facendo e cosa si farà, nonché cosa si spera di fare.

1) la scena nell'isola: non è delle più grandi, ma è senz'altro delle più grosse da un punto di vista militare; infatti, insieme alla Sicilia siamo l'isola più colpita dal cancro militarista U.S.A.. Su questo non ci soffermiamo (almeno per questa volta) perché basta sapere che in questi giorni sono stati trasportati per essere installati, un certo numero di Cruises, seguiti da un contingente di 1000 persone che ne avranno cura; (di tutto ciò la popolazione ne era all'oscuro) questo ha suscitato almeno un minimo di reazione, che è molto, rispetto all'indifferenza che la gente ha mostrato fino ad ora. Proprio in questi giorni sono state organizzate delle manifestazioni in tutta l'isola. Vi alleghiamo inoltre una cartina che parla da sola.... vi lasciamo trarre le conclusioni.









2) cosa abbiamo fatto sino ad ora: abbiamo portato avanti e diffuso le nostre posizioni attraverso: musica, di conseguenza nastri, dischi e concerti; manifestini e volantini, distribuiti non solo nella penisola, ma anche all'estero. (Grazie a chi fino ad ora ci ha aiutati riproducendo, distribuendo e traducendo); 'zines (grazie anche a queste) e manifestazioni, insomma attraverso tutti quei circuiti ormai noti a tutti.

3) Come già abbiamo fatto in passato,stiamo producendo e distribuendo materiale autoprodotto. Abbiamo realizzato I compilation tape e in questi giorni uscirà la seconda. Inoltre stiamo lavorando ad una zine ed ad una compilation di prossima uscita. Per cui, chiunque volesse collaborare per la zine o partecipare alle prossime compilations, può scrivere ai seguenti indirizzi:

P.S.A.
Via Gorizia, 33
07100- SASSARI
(Sardegna) ITALIA

MARCO POLO
Via Tiziano Vecellio
N° 2/A
07100 - SASSARI

Bene! Ora chiudiamo qui. Approfondiremo gli argomenti sul prossimo numero della zine.

CIAO

COLLETTIVO "RABBIA" NOVEMBRE '84

LA NASCITA DEL COLLETTIVO "RABBIA" NASCE DALL'ESIGENZA DI UNA LIBERA ESPRESSIONE IN UN paese DOVE L'UNICA POSSIBILE ESPRESSIONE E' IL CONSUMISMO sfrenato, a favore di pochi ma sempre piu potenti sfruttatori che riescono grazie al controllo mentale dei "MASS-MEDIA" a creare caste nelle caste tra gli stessi sfruttati.
E DELL'INGIUSTIZIA, DI SOPRATTUTTO NON ACCETTIAMO CHE LA NOSTRA VITA SIA MONOPOLIZZATA CALPESTATA DA UOMINI "KILLER", DISPOSTI A GIOCARE SULLE NOSTRE TESTE CON GIOCATTOLI PERICOLOSI PUR DI DIMOSTRARE LA LORO POTENZA. NO NOI NON VOGLIAMO COMPROMESSI/ no NOI NON VOGLIAMO I LORO GHETTI, ma bensi'vogliamo riprenderci la nostra vita e sopratutto gestircela.
PER FAR COMPRENDERE LA DUREZZA DI VITA IN UN PAESE COLE lovere BISOGNA VIVERLA, NIENTE E'LASCIATO AL CASO, INTERE FAMIGLIE SENZA CASA ALTRE ADDIRITTURA COSTRETTE A VIVERE CON PARENTI, DECINE DI RAGAZZI SENZA UN POSTO DI LAVORO (TRA I QUALI FIGLI DI FAMIGLIE QUASI NULLATENENTI), MA I POTENTI DI QUESTO paese RIESCONO A NASCONDERE MOLTO BENE LA REALTA'.
ADESSO DITEMI VOI SE DA UNA SITUAZIONE COSI'NON PUO'NASCERE CHE "RABBIA"?

rabbia contro la passivita'per incitarti a muoverti e ad agire!
In un paese conservatore dove regna ancora la CHIESA e il suo moralismo noi ci battiamo per avere i nostri spazi autogestiti."

RABBIA

FROM-FERRARA

I

PACIFIST
WORDS
ATTACK

Tapes from FERRARA comunicato I

Stiamo cercando registrazioni di gruppi italiani per una compilation che avra' come temi conduttori la guerra, la violenza, la vivisezione e i diritti umani dal titolo "dreamers of peace lovers of life". Insieme alla cassetta uscira'un libretto con i testi (sia in Italiano che in Inglese) notizie e scritti sui gruppi partecipanti.
Tutti i gruppi interessati sono pregati di inviarci il materiale o di scriverci per prendere accordi o maggiori informazioni.

CIAO E GRAZIE ROSSO E RONDE

love & peace

P.W.A.
c/o ROBERTO BALBONI
v. PAOLO QUINTO, 43
44100 FERRARA ITALY

NAUTILUS TORINO 5-12-84

Dopo qualche mese di silenzio le edizioni nautilus si sono nuovamente fatte vive.Sono infatti disponibili 2 nuove pubblicazioni che vanno ad aggiungersi,per citarel'ultimo libroedito,all'opera grafica di Masereel "l'idea".
ENCIBER e`un racconto/saggio su un possibile futuro in cui il computer e` lo strumento cardine del dominio e dell'integrazione politica.Un futuro in cui la rivolta socialesembra annichilita da questo progetto che convolge totalmente i trdizionali dati politici,sociali,e culturali della societa`.Ma e`proprio attravers il computer,ormai diventato un elettrodomesticodi uso quotidiano,che nasce e si sviluppa un gruppo clandestino di rivolta sociale:il bushido moderno,un gruppo che usa il computer come arma rivoluzionaria.Enciber intende essere di contributo alla discussione in atto sulla computerizzazine di massa e sui mezzi per affrontare l'impatto sulla societa`.
L'8 marzo 1983 usciva immediatamente dopo il congresso del PCI un numero apocrifo di RINASCITA,il settimanale del partito.Nel falso di RINASCITA appariva"l'elenco dei comunisti italiani corresponsabili delle epurazioni staliniane",e"l'elenco dei comunisti italiani vittime delle epurazioni staliniane".A compilare gli elenchi-affermavano nella introduzione gli ignoti autori del falso-era stato paolo robotti;gli elenchi risultavano scritti sui diari in possesso dell'editore Napoleone.Robotti era il depositario di numerosi segreti di partito quando questo,tra le 2 guerre,seguiva pedissequamente le direttive di Mosca e la politica di sterminio dell'opposizione trotskjista.La reazione dei dirigenti del PCI quando apparve il numero apocrifo di RINASCITA fu immediata.Gli autori vennero immediatamente denunciati alla magistratura.
pob madoulek :ENCIBER (36 pagine £ 2500)
anonimo :RINASCITA apocrifo (52 pagine £2500)
le richieste vanno fatte tramite CCP numero 12913100 a nautilus casella postale 131 torino 10100.per richieste superiori alle 5 copie sconto del 40 % .Vi ringraziamo per la collaborazione e vi inviamo fraterni saluti
Claudio Barbieri

X CONTATTI Co 136 lovere
c/o MICHELE BONICELLI VIA CALEPIO 14
24100 BG 035/243893

Titolo: "News from Tamarriland"

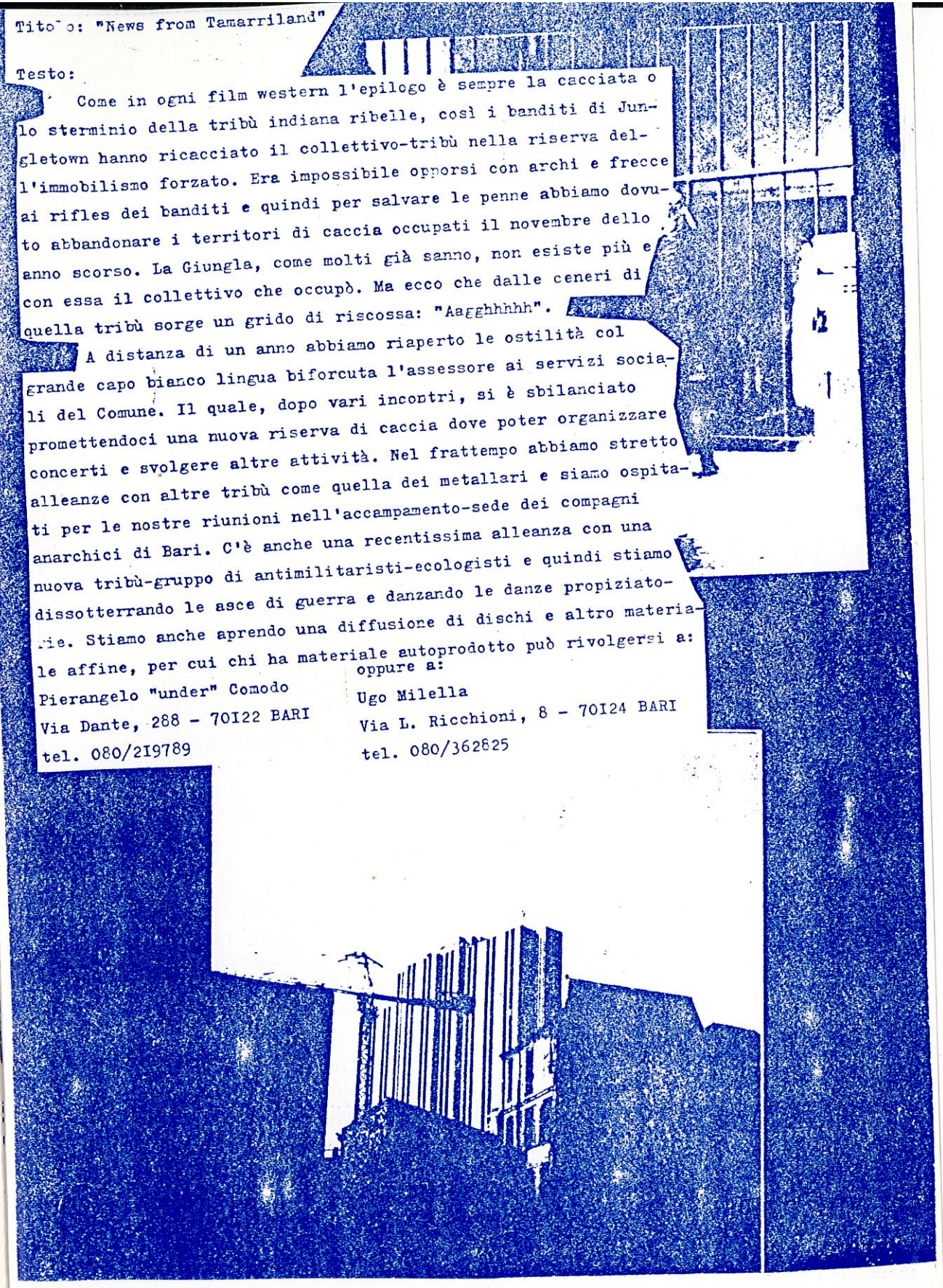
Testo:

Come in ogni film western l'epilogo è sempre la cacciata o lo sterminio della tribù indiana ribelle, così i banditi di Jungletown hanno ricacciato il collettivo-tribù nella riserva dell'immobilismo forzato. Era impossibile opporsi con archi e frecce ai rifles dei banditi e quindi per salvare le penne abbiamo dovuto abbandonare i territori di caccia occupati il novembre dello anno scorso. La Giungla, come molti già sanno, non esiste più e con essa il collettivo che occupò. Ma ecco che dalle ceneri di quella tribù sorge un grido di riscossa: "Aagghhhhh".

A distanza di un anno abbiamo riaperto le ostilità col grande capo bianco lingua biforcuta l'assessore ai servizi sociali del Comune. Il quale, dopo vari incontri, si è sbilanciato promettendoci una nuova riserva di caccia dove poter organizzare concerti e svolgere altre attività. Nel frattempo abbiamo stretto alleanze con altre tribù come quella dei metallari e siamo ospitati per le nostre riunioni nell'accampamento-sede dei compagni anarchici di Bari. C'è anche una recentissima alleanza con una nuova tribù-gruppo di antimilitaristi-ecologisti e quindi stiamo dissotterrando le asce di guerra e danzando le danze propiziatorie. Stiamo anche aprendo una diffusione di dischi e altro materiale affine, per cui chi ha materiale autoprodotto può rivolgersi a:

Pierangelo "under" Comodo
Via Dante, 288 - 70122 BARI
tel. 080/219789

oppure a:
Ugo Milella
Via L. Ricchioni, 8 - 70124 BARI
tel. 080/362825



MILLE RIVOLI SALTELLANO IRREGOLARI TRA DETRITI DI UNA EREDITA' CHE NON AVREMMO MAI VOLUTO AVERE. MILLE RIVOLI, OGNUNO CON UN PROPRIO CORSO, OGNUNO COMUNQUE DIRETTO ALLA STESSA FOGNA: L'IMMOBILISMO, LA SEPARAZIONE, IL GHETTO DOVE NASCONDERE E CONTENERE LA DEVIANZA, CHE SIA INDIVIDUALE O COLLETTIVA, POLITICA O CULTURALE, ESPRESSIVA O DI COMPORTAMENTO. MURI E CORRIDOI DOVE INDIRIZZARE IL NOSTRO IMMAGINARIO E LE NOSTRE SCELTE PRATICHE, OSTACOLI MATERIALI E NON. CONTROLLO E REPRESSIONE, INCOMUNICABILITA' E DIFFICOLTA' A LASCIARE/SI ATTRAVERSARE DA QUALUNQUE COSA NON RIENTRI NEI NOSTRI RIGIDI SCHEMI MENTALI. QUESTO IL PUNTO D'INIZIO, QUESTI SONO I PROBLEMI CHE GIA' DI PARTENZA, SENZA AVERLI CERCATI, CI TROVIAMO DI FRONTE.

ABBIAMO CERCATO ALMENO DI AFFRONTARLI. QUESTA FANZINE E' IL CONCRETO RISULTATO DI UNA VOLONTA' EMERSA DA UNA VENTINA DI COLLETTIVI, GRUPPI DI TUTT'ITALIA ALLA RIUNIONE DI OTTOBRE A CARPI, PRESSO IL CENTRO AUTOGESTITO "ALIWAS": ALTRE PATATE DA SPELARE SONO • LA CREAZIONE DI UN CIRCUITO DI INFORM/AZIONE E DIFFUSIONE MATERIALE AUTOPRODOTTO + RAPIDO E UTILE PER TUTTI • CANALI DI COMUNICAZIONE CHE SIANO PIU' USUFRUIBILI DA TUTTE QUELLE SITUAZIONI ED INDIVIDUI, SIMILI E NON, MA COMUNQUE ANTAGONISTI, CHE SONO SEMPRE STATI AI MARGINI O PEGGIO ESTERNI DAI CENTRI + GRANDI E/O ATTIVI. L'organizzazione di concerti e delle azioni dirette, tutti i frammenti di autogestione e riappropriazione che riusciamo a creare sono tanto + incisivi quanto + riescono a riprodursi, a ridipingersi, a ricrearsi con nuovi linguaggi e strumenti, comunque a crescere → Per quel che ci riguarda. L'esperimento della rotazione è sostanzialmente positivo proprio perché costringe/permette A tutti di affrontare i problemi tecnici, organizzativi, economici e politici della faccenda. Soltanto succhiandoci lo storzo a turno mettiamo in pratica le scelte che collettivamente sentiamo → rifiuto di deleghe → gerarchie → la non redazione → non direttori o filtri. Restano però altri problemi, come una maggiore chiarezza sia sui metodi che sui contenuti e le finalità; dobbiamo conoscerci, mischiare le carte senza paure impostaci, costruire un rapporto il + possibile frequente, diretto e di fiducia tra le realtà che partecipano. Darci respiro a tutti i costi, sostenerci e difenderci: le armi migliori sono l'elasticità e la dinamicità, l'irrigidimento è il metodo migliore per disintegrarci. * Per la stampa di questo numero, bene o male, abbiamo dovuto prendere alcune decisioni "tecniche" che avremmo preferito determinare collettivamente: speriamo che il tempo ci aiuti a superare questi problemi. * **PER IL PROSSIMO NUMERO FAR PERVENIRE IL MATERIALE E I SOLDI (NON SI STAMPA CON LA SALIVA) AL PIU' PRESTO (TERMINE INDICATIVAMENTE IL 10 FEBBRAIO) A: CASSERO DI P.TA S. STEFANO n°1 - 40100 - BOLOGNA**

ANCORA, ANCORA, ANCORA, ANCORA PER.....
LA NON REDAZIONE DI BOLOGNAMINAZIONE